



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15 SETTEMBRE 2022

Resoconto della seduta n. 38/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì QUINDICI (15) del mese di SETTEMBRE, alle ore 15:10, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	NO
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		NO		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	SI	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 57/2022

Proposta n. 1859/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGGIANI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "EDUCATIVA DI STRADA: AGGIORNAMENTI A SEGUITO DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO CHE METTE A DISPOSIZIONE NUOVE RISORSE ECONOMICHE"

Data Presentazione Istanza: 16/06/2022

Relatore: BORTOLAMASI ANDREA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 58/2022

Proposta n. 2015/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "SICUREZZA INFORMATICA: ANALISI DEI SOFTWARE UTILIZZATI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE"

Data Presentazione Istanza: 24/06/2022

Relatore: FERRARI LUDOVICA CARLA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 28/2022

Proposta n. 2423/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DI PADOVA (PD) AVENTE PER OGGETTO: "ACCESSO AI DEPOSITI BICICLETTE"

Data Presentazione Istanza: 26/07/2022

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 51/2022

Proposta n. 3044/2022

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULL'INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 48/2022

Proposta n. 2603/2022

Oggetto: RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 351 DEL 26/07/2022 AVENTE AD OGGETTO: "BILANCIO 2022-2024 E PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024 E PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022-2023 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART.175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 6".

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 49/2022

Proposta n. 2606/2022

Oggetto: RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 377 DEL 02/08/2022 AVENTE AD OGGETTO: "BILANCIO 2022-2024 E PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022-2023 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART.175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 7".

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 52/2022

Proposta n. 3045/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO (M5S) SOSPESO NELLA SEDUTA CC DEL 15/09/2022 - "PROGETTI DI MOBILITA' SOSTENIBILE PER IL CENTRO STORICO ATTRAVERSO VELOCIPEDI A PEDALATA ASSISTITA, IN GRADO DI VALORIZZARE ATTIVITA' COMMERCIALI E CULTURALI CITTADINE, NONCHE' DEL TURISMO"

8 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 51/2022

Proposta n. 2949/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, CARPENTIERI, FRANCHINI, LENZINI, VENTURELLI, FORGHIERI, MANICARDI, BERGONZONI, CONNOLA, REGGIANI, BIGNARDI, CARRIERO (PD), AVENTE PER OGGETTO: "GIORNATA EUROPEA DELLA CULTURA EBRAICA 2022"

Data Presentazione Istanza: 08/09/2022

Primo Firmatario: cons. Di Padova

Discussa con esito **APPROVATA**

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI STELLA, SCARPA E TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO: "ATTIVAZIONE DA PARTE DEL COMUNE DI MODENA PER L'INCENTIVAZIONE DELLO SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI (CER) IN CONCOMITANZA DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA."

Data Presentazione Istanza: 10/06/2022

Primo Firmatario: cons. Stella

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 2022/1859 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGGIANI (PD); AVENTE PER OGGETTO "EDUCATIVA DI STRADA: AGGIORNAMENTI A SEGUITO DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO CHE METTE A DISPOSIZIONE NUOVE RISORSE ECONOMICHE".....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/2015 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: SICUREZZA INFORMATICA: ANALISI DEI SOFTWARE UTILIZZATI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.....</u>	<u>14</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/2423 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DI PADOVA (PD) AVENTE PER OGGETTO: ACCESSO AI DEPOSITI BICICLETTE.....</u>	<u>19</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/3044 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULL'INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO.....</u>	<u>21</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/2603 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 351 DEL 26/07/2022 AVENTE AD OGGETTO "BILANCIO 2022-2024 E PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024 E PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022-2023 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS 267/2000 ART.175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 6".....</u>	<u>23</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/2606 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 377 DEL 02/08/2022 AVENTE AD OGGETTO "BILANCIO 2022-2024 E PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022-2023 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS 267/2000 ART.175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 7".....</u>	<u>28</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/32 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER OGGETTO "PROGETTI DI MOBILITA' SOSTENIBILE PER IL CENTRO STORICO ATTRAVERSO VELOCIPEDI A PEDALATA ASSISTITA, IN GRADO DI VALORIZZARE ATTIVITA' COMMERCIALI E CULTURALI CITTADINE, NONCHE' DEL TURISMO".</u>	<u>30</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/2949 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, CARPENTIERI, FRANCHINI, LENZINI, VENTURELLI, FORGHIERI, MANICARDI, BERGONZONI, CONNOLA, REGGIANI, BIGNARDI, CARRIERO (PD), AVENTE PER OGGETTO "GIORNATA EUROPEA DELLA CULTURA EBRAICA 2022".....</u>	<u>38</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/1811 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI STELLA, SCARPA E TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "ATTIVAZIONE DA PARTE DEL COMUNE DI MODENA PER L'INCENTIVAZIONE DELLO SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI (CER) IN CONCOMITANZA DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA.".....</u>	<u>41</u>

**PROPOSTA N. 2022/1859 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGGIANI (PD);
AVENTE PER OGGETTO "EDUCATIVA DI STRADA: AGGIORNAMENTI A
SEGUITO DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO CHE METTE A DISPOSIZIONE
NUOVE RISORSE ECONOMICHE".**

Il PRESIDENTE: Per guadagnare tempo, non essendo ancora presente il consigliere Bignardi, invertiamo un attimo l'ordine dei lavori, essendo presenti sia Reggiani sia l'assessore Bortolamasi, quindi partiamo con la proposta di interrogazione n. 1859 del consigliere Reggiani, avente per oggetto "Educativa di strada: Aggiornamenti a seguito della variazione di bilancio che mette a disposizione nuove risorse economiche". L'istanza è stata depositata il 16 giugno scorso. Risponderà l'assessore Bortolamasi. Prego, consigliere Reggiani, per la presentazione."

Il consigliere REGGIANI: "Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. L'oggetto dell'interrogazione, come già detto, è sulla variazione di bilancio che riguarda, in particolare, l'attività dell'educativa di strada. Vista questa variazione di bilancio n. 3 approvata nel Consiglio Comunale del 9 giugno 2022, nella quale (scusate, c'è un problema con il computer, non ho più il testo. Lo sto recuperando, abbiate pazienza. Scusate. Grazie) è stata aggiunta all'intervento, a questo servizio integrato di educativa di strada, una stima di costi di 72 mila 900 euro; visto che la motivazione portata in delibera motiva nel seguente modo: "tale ulteriore acquisto si rende necessario, avendo valutato opportuno, insieme all'Ufficio Politiche per la sicurezza, l'affidamento di un servizio continuativo per trenta mesi per poter programmare degli interventi educativi che prevedano un coinvolgimento continuo dei ragazzi su alcune progettualità e non solo la semplice attività informativa di presidio"; rilevato che l'educativa di strada è inserita nel Documento programmatico, il Piano di lavoro 2021 - 2024 delle politiche giovanili approvato in Consiglio Comunale, quest'azione nel capitolo dei centri di aggregazione giovanile ai quali sembra integrata ed è descritta come un servizio progettato in collaborazione tra più servizi per cogliere la complessità dell'universo giovanile; considerate anche le riflessioni proposte dagli esiti dell'indagine sul benessere giovanile dei giovani modenesi di 16-29 anni presentato in Commissione Servizi il 25/05/2022, si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere lo stato di fatto dei servizi dell'educativa di strada, le azioni compiute, i risultati eventualmente raggiunti ad oggi, lo stato di coinvolgimento tra i vari settori comunali, quali azioni di implementazione del servizio di educativa di strada sono previsti a seguito della variazione di bilancio sopra citata e la disponibilità a relazionare in Commissione Servizi o in Consiglio Comunale periodicamente dello svolgimento del progetto."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bortolamasi."

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Grazie al consigliere Reggiani per l'interrogazione che permette di riportare in Consiglio il tema delle politiche giovanili. Nell'ambito del precedente affidamento che termina a settembre ed è in corso il procedimento di aggiudicazione del prossimo appalto, abbiamo voluto caratterizzare il servizio il più possibile come uno strumento agile, flessibile, in grado di affrontare azioni e tematiche, le più trasversali possibili, che hanno come elemento comune la prossimità e l'azione svolta nei diversi luoghi e spazi di aggregazione, cercando il più possibile un confronto con i ragazzi e le ragazze. A tale servizio abbiamo destinato risorse stimate intorno ai 42 mila euro, per un totale di 1660 ore dedicate alle diverse attività. Provo, in sintesi, a elencare le diverse attività e i diversi progetti realizzati, partendo dal progetto "Buona la notte". E' un progetto che si muove nell'ambito della prevenzione, dell'abuso di alcool e delle altre sostanze eterotrofe. E' un progetto che ormai caratterizza l'azione dell'Amministrazione comunale da diversi anni.

L'Educativa di strada, infatti, è in rete con il coordinamento regionale dell'unità di strada che è attivo ormai dal 2006, di cui fanno parte gli operatori referenti della maggior parte dell'unità di strada che intervengono sul tema del consumo di sostanza nei luoghi di divertimento e svago. Attraverso la partecipazione a tale coordinamento abbiamo cercato di favorire la diffusione di buone pratiche e un approccio il più omogeneo possibile su tutto il territorio cittadino ai diversi fenomeni che, purtroppo, spesso capitano in questo tipo di luoghi.

Entrando nel dettaglio, da giugno a dicembre dello scorso anno sono stati realizzati 23 interventi di sensibilizzazione. I luoghi della città in cui si sono recati gli operatori del progetto spaziano dalle discoteche a pub, ai luoghi di aggregazione all'aperto, in particolar modo quelli frequentati da un'utenza più giovane, dalla Pomposa ai viali. Complessivamente, sono stati raggiunti oltre 700 ragazzi e ragazze, di cui 373 si sono sottoposti al test dell'etilometro e i restanti sono coloro che, non provando l'etilometro, sono entrati comunque in contatto con gli operatori nell'arco della serata per chiedere informazioni e materiale informativo.

Il secondo elemento che caratterizza l'attività dell'Educativa di strada è quello del monitoraggio, del contatto con i gruppi di giovani formali e informali presenti in città. Su questo, una parte consistente dell'attività è stata dettata dall'emergenza Covid-19, tra cui, in particolar modo, il contatto con i ragazzi e le ragazze per informarli sui provvedimenti anticontagio previsti nei vari DPCM che si sono alternati nel corso di questi due anni e mezzo. Abbiamo cercato di rafforzare l'attività di informazione, orientamento e accompagnamento, in particolar modo su alcuni temi, il lavoro, la scuola, i servizi e gli spazi dedicati ai giovani presenti sul territorio cittadino, il servizio civile e il volontariato, tra cui la promozione della Younger Card, un provvedimento regionale rivolto ai ragazzi dai 14 ai 29 anni. Ne abbiamo distribuite e attivate circa 500. E' ancora in corso e, qualora il consigliere Reggiani avesse necessità di ulteriori chiarimenti, potrò fornirli quando chiuderemo il percorso di distribuzione della Younger Card stessa. In particolar modo, rispetto alle situazioni più conflittuali che, purtroppo, hanno caratterizzato anche la nostra città, come tante altre aree del nostro Paese, gli operatori hanno attivato fin dall'inizio un dialogo con i ragazzi e i commercianti, in particolar modo per quello che riguarda il centro storico, in una logica di rete.

Tornerò spesso su questo tema perché la collaborazione tra gli operatori dell'Educativa di strada, le forze dell'Ordine e i privati cittadini ci ha guidato nel provare il più possibile ad arginare gli episodi conflittuali e, dall'altro lato, di intervenire per agganciare e costruire una relazione con i ragazzi più giovani per provare a coinvolgerli e stimolarli a luoghi e azioni le più positive possibili. Abbiamo svolto 71 uscite di educativa territoriale in tutti e quattro i quartieri della città, dal centro storico ai parchi cittadini, nei pressi delle scuole medie superiori, alla stazione delle autocorriere, raggiungendo circa 3500 giovani. In particolar modo, le azioni che fanno riferimento a questi interventi riguardavano il monitoraggio, la mappatura, la conoscenza dei gruppi giovanili informali, l'informazione sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale sull'applicazione della normativa per il contenimento della diffusione del contagio da Covid-19, la promozione della conoscenza e l'utilizzo dei servizi, dei progetti rivolti al target giovanile fruibili sul territorio, dalla Younger Card, al servizio civile, all'Informa Giovani e le azioni in sinergia con gli altri settori del Comune, in particolar modo la Polizia Locale, l'Ufficio della sicurezza, gli operatori della mediazione del conflitto per recuperare i ragazzi e le ragazze più fragili e per contrastare quelle situazioni di disagio e devianza che, purtroppo, hanno toccato anche la nostra città per far sì che queste ragazze e questi ragazzi potessero essere inseriti in percorsi di crescita e formazione, anche attraverso servizi e luoghi gestiti direttamente dall'Amministrazione.

In particolar modo, cito l'esempio del gruppo coinvolto in Piazza Matteotti, in cui, coinvolgendo i diversi servizi dell'Amministrazione, siamo entrati in contatto con ragazzi e ragazze problematici, in particolar modo che provenivano da percorsi e situazioni famigliari particolarmente fragili, coinvolgendo anche i genitori e la scuola di provenienza per provare a sviluppare azioni coordinate che hanno portato alla presa in carico del gruppo, inserendo i singoli ragazzi in contesti di socializzazione molto più sana. Devo dire che un approccio di questo tipo, che è estremamente complesso, ha portato a dei primi risultati positivi e vorremmo continuare a proseguire su questo approccio, estendendolo anche in altri contesti.

L'idea è quella di continuare a lavorare in rete sul concetto di prossimità e di presa in carico dei ragazzi e, in particolar modo, sempre in collaborazione con gli altri settori e servizi dell'Amministrazione, in particolar modo le politiche sociali, l'unità di strada interviene sulla diffusione, la più capillare possibile, delle informazioni circa le attività e le opportunità che l'Amministrazione mette in campo per i ragazzi e le ragazze, sviluppo campagne informative in occasione di bandi e progetti dell'Amministrazione stessa che aprono opportunità per i giovani, penso, per citarne due, i bandi di servizio civile universale, le residenze, penso al centro musica, le borse di studio presso la scuola d'arte e talento, la distribuzione, come dicevo prima, della Younger Card. Rispetto allo stato di coinvolgimento dei settori, come mi è capitato di dire in altre sedi, per noi il tema delle politiche giovanili deve diventare trasversale rispetto alle scelte dell'Amministrazione, sia nei piani strategici, mi riferiscono al PUG e al PUMS, sia per una logica di rete di collaborazione tra i diversi servizi e settori dell'ente. In particolar modo, l'idea è quella di provare a implementare un servizio come l'Educativa di strada anche in altri contesti della città. Mi riferisco, in particolar modo, alle frazioni come Villanova.

Il nuovo servizio si pone in continuità con le azioni che in estrema sintesi ho provato a elencare, ma, proprio perché siamo convinti che il tema sia particolarmente delicato e meriti, anche da parte dell'Amministrazione, un surplus di attenzione, abbiamo aumentato le risorse dedicate per garantire la continuità del servizio e l'azione del servizio proposto in una logica di presa in carico e coinvolgimento diretto dei giovani sui progetti più concreti possibili e per la realizzazione dello stesso. Credo di aver sforato anche troppo. Mi riservo nella replica - mi auguro ci sia un po' di dibattito - di segnalare altri punti."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini."

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. Buonasera ai colleghi. Grazie all'Assessore per quest'esposizione."

Il PRESIDENTE: "Chiede la trasformazione in interpellanza."

La consigliera ROSSINI: "Scusate."

Il PRESIDENTE: "No, lo immaginavo, ma solo per la verbalizzazione."

La consigliera ROSSINI: "Scusate: chiedo la trasformazione in interpellanza. Ho già fatto i ringraziamenti, quindi vado avanti. Quello che a me interesserebbe sinceramente capire è questo: se l'Educativa di strada è stata utile per gli interventi della Polizia di Stato che hanno portato a individuare i problemi molto importanti che riguardavano le aggregazioni giovanili, le cosiddette "baby gang", perché è importante capire se questo servizio attivato dal Comune ha avuto un ruolo nell'individuazione e nella risoluzione del problema. Noi siamo sempre stati molto sensibili a questo tema e l'Assessore Bortolamasi sa che già da ottobre 2020 noi abbiamo iniziato a chiedere quali interventi si volevano attivare per affrontare questo tema, quindi, quando sentiamo riproporre

l'Educativa di strada, vorremmo capire quanto può essere utile a risolvere questo tipo di situazione che particolarmente mette in pericolo i ragazzi stessi e la cittadinanza.

Sinceramente, sono un po' scettica sulla riuscita di questi interventi, soprattutto in quelle situazioni particolarmente gravi, dove l'intervento più opportuno è quello di intercettare i bisogni delle famiglie. Abbiamo visto, da quello che si è letto sulla stampa, che molto spesso i genitori non sapevano oppure si trattava di famiglie con situazioni di disagio, che faticavano anche per impegni lavorativi a seguire i figli. Diciamo che non è possibile mai decontestualizzare il ragazzo dalla situazione familiare, quindi intercettare i ragazzi per strada senza poi lavorare sulle famiglie o, comunque, lavorandoci solo marginalmente, a mio parere non è efficace, a meno che l'Assessore non mi dica che, effettivamente, l'Educativa di strada è servita per arrivare al risultato a cui è arrivata la Polizia di Stato perché, allora, se l'Assessore mi dice questo, ben venga l'Educativa di strada.

Diciamo che un'attività sulla quale rilevo un profilo critico è la questione dell'utilizzo dei dispositivi per il contagio da Covid. Penso che tutti abbiamo visto la libertà con cui i ragazzi si muovevano, soprattutto nelle situazioni di movida, quindi non credo che, da questo punto di vista, l'Educativa di strada possa aver portato dei risultati positivi. Adesso l'emergenza sanitaria è passata, quindi mi auguro che anche l'Educativa di strada si concentri su altro e non sempre sulla questione dell'emergenza sanitaria che è finita il 31 marzo di quest'anno. Diciamo che il punto che mi interesserebbe capire, se l'Assessore riesce a darmi questa risposta nella replica, è quanto l'Educativa di strada è riuscita ad essere di aiuto alla Polizia di Stato per risolvere il problema delle aggregazioni giovanili. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti. Demarco anch'io il mio scetticismo nei confronti dell'azione di questo progetto, nel senso che, da un certo punto di vista, credo che si tratti di uno spreco di denaro pubblico. Noi abbiamo visto in questi mesi che degli esiti effettivi non ce ne sono stati perché le uniche azioni che hanno portato a qualcosa sono state le azioni delle Forze dell'Ordine e delle Autorità giudiziarie. Evidentemente, la mia impressione è che questi ragazzi si prendano anche gioco di questi educatori e non portano a dei risultati efficaci. Credo che questi ragazzi spesso vedano tutto come una sfida di forza, quindi penso che l'unica cosa che ascoltino siano delle misure coercitive nei confronti dei ragazzi più violenti, che, visto che creano un disagio alla società, dovrebbero secondo me ripagare la società con dei servizi, delle attività nel sociale. Io credo che, obbligandoli a lavorare per gli altri, è forse l'unico modo per ricondurli nella giusta direzione e questi progetti, invece, trovano uno scarso impatto. Rimango scettico, a meno che nel prosieguo essi porteranno dei risultati che fino ad oggi, francamente, non ho visto."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti."

La consigliera MORETTI: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Mi scuso perché, purtroppo, sono arrivata un po' tardi per motivi di lavoro, quindi non ho ascoltato bene la replica dell'Assessore. Magari mi potrà smentire o controbattere, se vuole. La mia non vuole essere assolutamente una critica perché, di fronte al virtuosismo di queste azioni, che sono sicuramente di prossimità, le intenzioni sono sicuramente virtuose. E' un servizio di prossimità che si colloca senz'altro nell'ambito della prevenzione. Il fine, tramite (...) il contatto, lo stimolo all'interazione, è quello di portare nella prospettiva di vita futura la realizzazione dei beni non solo primari, ma anche secondari, quindi condurre questi ragazzi a intraprendere un percorso di crescita e l'intercettazione delle proprie passioni, una realizzazione lavorativa e sociale.

Tuttavia, al netto di questo virtuosismo che assolutamente riconosco, penso che, di fronte a delibere e bandi di questo tipo, ci troviamo a volte di fronte a un quesito che si ripropone. Effettivamente, sulla prevenzione, sull'educazione dei ragazzi, questi progetti, al netto delle buone intenzioni, servono davvero? Sono serviti davvero? Io penso che il tema della devianza, dei comportamenti deviati giovanili e quello che più o meno propriamente definiamo il fenomeno delle "baby gang" siano fenomeni complessi e articolati, che vanno esaminati, interpretati e aggiornati periodicamente, tenendo conto, come diceva anche la consigliera Rossini, del contesto, coinvolgendo di più il tessuto e il contesto familiare, quindi tenendo molto conto del loro background familiare.

Io penso che la gestione di questi progetti e interventi non debba essere affidata a un unico gestore, ma si debba lavorare tramite un sistema di interventi di rete complessi. Io penso che nella promozione di comportamenti corretti, nella promozione di canali informativi e di ascolto dedicati ai giovani c'è un po' tutto e niente, quindi quei 72.900 euro stanziati dal Comune nell'ultimo bando per un progetto di 30 mesi, due anni e mezzo, possono essere tanti, ma potrebbero essere anche pochi, se si interviene con progetti strutturati, di sistema.

Io vorrei capire come sono stati calcolati quei 72.900 euro. Sulla base dell'esperienza precedente? Sulla base dei risultati? Dei target raggiunti? Quali sono questi target? Io penso che, prima di riproporre questi progetti, sia necessario fare una quanto più condivisa possibile, accurata e puntuale analisi della loro efficacia reale, dei loro risultati, di quali sono stati gli ostacoli e le tappe limitanti che si sono riscontrate, su come il fenomeno della devianza (che è un termine non piacevole) e il tema del disagio giovanile, che poi può sfociare in comportamenti violenti e deviati, siano percepiti anche tra i giovani, come si sviluppano tra i giovani. Io penso che si siano organizzate tante conferenze e tanti momenti di dibattito e confronto, ma su questo tema, secondo me, vedo pochi momenti di confronto e sulla presentazione dei risultati ottenuti o non ottenuti perché anche dalle cose che non funzionano si può trarre un utile stimolo per proseguire su quella direzione o per cambiare binario.

Noi vorremmo che nella premessa a queste delibere, a questi bandi per nuovi stanziamenti, ci fosse una riflessione e condivisione più rigorosa dei risultati perché, innegabilmente, la situazione ultimamente è esplosa. Se è dovuta intervenire la Polizia di Stato per sedare questi fenomeni che hanno compromesso la qualità della vita di tanti cittadini, sicuramente questa è la sperimentazione di una sorta di fallimento, ma questa non vuole essere una critica fine a se stessa, vuole essere solo uno stimolo a tarare sulla base delle criticità."

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego, consigliere Reggiani."

Il consigliere REGGIANI: "Ringrazio l'assessore Bortolamasi che in soli nove minuti, anche se per l'unità di misura del Consiglio sono troppi, ha cercato di riassumere un'attività molto corposa e complessa che io credo che vada assolutamente approfondita in una Commissione ad hoc, anche basandomi, non me ne vogliate, su alcuni interventi che ho sentito prima. La prima domanda che mi farei è: come si fa a misurare il successo dell'Educativa di strada? Qual è il metro di misura? Non può essere quello dei risultati investigativi, com'è stato richiesto, o punitivi perché, innanzitutto, l'Educativa di strada si rivolge a tutta la popolazione giovanile che si ritrova negli spazi aperti della città di Modena. Ridurre l'Educativa di strada, successo e insuccesso, efficacia e inefficacia, all'azione sul fenomeno sicuramente più preoccupante, ma anche più evidente, ma minoritario, mi sembra riduttivo.

Mi sono informato su questo tipo di attività e quello che non verrà alla luce in un report sono, invece, le azioni di prevenzione che hanno ottenuto tra i gruppi informali del territorio cittadino di

evitare scontri o altre situazioni di vandalismo o conflitti anche tra singoli o gruppetti giovanili nel territorio della nostra città. Di questo, chiaramente, non c'è la stessa evidenza di una qualsiasi spaccata, di un qualsiasi gruppo di giovani che gira per la città. Noi stiamo parlando di un'azione educativa, non punitiva o di vigilanza. L'Educativa di strada, com'è stato detto prima, è una cosa di prevenzione. Sono d'accordo con Bertoldi quando dice che è uno spreco di denaro pubblico perché è poco. E' sprecato perché è poco. Non so se l'Assessore è d'accordo, andrebbe quintuplicato, se ci fossero le risorse. Poi, magari, è meno d'accordo l'Assessore al Bilancio, però per il tipo di lavoro che si prefigge...

Sono andato a leggere il nuovo bando, ha degli elementi assolutamente interessanti rispetto a quello precedente, che danno l'idea non solo di un maggiore stanziamento, ma di un maggiore impegno: sono la durata del bando e sono parole che sono state dette anche nella risposta dell'Assessore come la presa in carico, perché la presa in carico non vuol dire soltanto avvicinare il giovane, ma, come si diceva prima, entrare in contatto con la famiglia, la scuola, gli ambienti che frequenta in modo più strutturato e andare a vedere se e cosa si può fare. All'interno di questo c'è la formalizzazione del tavolo intersettoriale che già è stato attivato in forma quasi strutturata nel bando precedente e coinvolge non solo i servizi sociali, ma quelli dello sport e della scuola. C'è l'idea di un servizio molto più strutturato, quindi, a mio avviso, c'è questo sforzo, questo passo in avanti, proprio perché l'Educativa di strada deve dare la possibilità a questi giovani - che, poi, nella loro minoranza, purtroppo, vanno anche a perdersi in azioni violente e criminali, perché queste sono - di un'alternativa, perché è questo che noi dobbiamo proporre loro.

Io credo che sia uno degli scopi, delle azioni che ha illustrato l'Assessore nella sua risposta quando si dice che ci si sta impegnando ad avvicinare questi giovani ad alcuni servizi della città, la Younger Card, i servizi comunali in genere, perché servono ai ragazzi e alle ragazze a dare loro una conoscenza di quello che c'è in città e di come possono occupare gli spazi e il tempo in modo diverso da quello che stanno facendo in quel momento lì. Se noi ci riduciamo a dire che l'Educativa di strada ha successo perché non ci sono stati atti criminali giovanili nella nostra città, allora chiediamo le dimissioni del Questore perché la Polizia non riesce a prevenire tutti i reati che si svolgono in città, forse anche del Sindaco che ha la delega sulla sicurezza. Siamo a questo punto di ragionamento? Mi sembra che possiamo fare un passo in avanti.

Possiamo chiederci come l'Educativa di strada affida a soggetti più qualificati i comportamenti più gravi e, allora, ci possiamo chiedere con quale tipo di collegamento l'Educativa di strada riesce a lavorare e se questo c'è nel progetto che sarà approvato e che riceverà l'affidamento del nuovo incarico perché questo è fondamentale. Credo che questo sia un elemento molto più importante per andare a verificare la conferma dello stato di avanzamento che mi sembra di vedere nel progetto di Educativa di strada. Concludo ricordandoci, lo faccio senza presunzione, però stiamo parlando di interventi educativi. Credo che ognuno di noi, almeno una volta nella sua vita, se non svariatissime volte, ha fatto un atto educativo verso qualcuno. L'atto educativo non ha quasi mai un effetto immediato, un metro di misura sempre uguale, sempre applicabile. Anzi, spesso raccoglie non colui che semina."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bortolamasi."

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie, Presidente. Ringrazio tutti i Consiglieri intervenuti. Nell'illustrazione, come avrete sentito, ho declinato molto spesso al gerundio dicendo "stiamo valutando, stiamo procedendo", che spesso è un po' troppo e a volte, diciamo così, il tempo della politica, ma in questo caso - mi riallaccio a quello che diceva il consigliere Reggiani - non può che esserlo di questi interventi perché questi interventi sono di lungo periodo, sono processi che attraversano le intere comunità e il fenomeno degli episodi di conflittualità è un fenomeno che è

esploso dopo il Covid in tutta Italia, nelle città metropolitane, nei Comuni capoluogo, indipendentemente dalla maggioranza politica che governava le Amministrazioni, da Mirandola a Sassuolo, da Alessandria a Novara e ci interroga come decisori pubblici, ma anche come privati cittadini per la città che vogliamo immaginare per quelli che saranno i cittadini del domani, cioè i ragazzi e le ragazze di oggi.

Noi abbiamo provato, proprio perché crediamo che questa sia un'urgenza, a integrare e implementare nel nuovo schema di contratto ulteriori attività, muovendoci nella logica della presa in carico e, in qualche modo, anche dell'abbattimento della distanza che c'è tra Amministrazione e ragazzo e ragazza di Modena e l'abbiamo visto anche nei dati che sono usciti dall'indagine demoscopica di quanta poca conoscenza c'è ancora dei luoghi, degli spazi e dei servizi rivolti ai ragazzi, provando il più possibile ad accompagnarli attraverso informazioni qualificate verso i servizi informativi ed è il motivo per il quale abbiamo ripensato all'Informa Giovani ed è il motivo per cui ripenseremo i centri di aggregazione giovanile, provando a intercettare i ragazzi e le ragazze che hanno minori opportunità economiche, culturali e sociali per indirizzarle verso attività educative, individuali o di gruppo e inserirli in percorsi di informazione professionale, orientamento allo studio, al lavoro, alla cittadinanza attiva. In questo, luoghi come l'Informa Giovani, La Tenda, spazi come il centro di aggregazione giovanile disseminati sul nostro territorio cittadino indubbiamente ci aiutano, provando anche a sviluppare progettualità specifiche verso gruppi di giovani intercettati direttamente sul territorio ed è per questo che, come per tante altre politiche pubbliche analoghe all'Educativa di strada, gli indicatori di input e output non mi fanno rispondere in maniera positiva o negativa alla sollecitazione della consigliera Rossini perché anche solo un ragazzo o una ragazza recuperata da un contesto di fragilità o a rischio vale l'investimento e l'intervento che stiamo provando a fare. Alla luce degli episodi più gravi che sono avvenuti in città, mi ha particolarmente colpito, leggendo la rassegna stampa di quei giorni, un intervento di una madre di uno dei ragazzi coinvolti che ha dichiarato: "Guardate, io lavoro dal mattino alla sera, o perdo il lavoro o sto dietro a mio figlio. Purtroppo, non sono in condizione di fare entrambe le cose".

Lo dico perché, quando ci si approccia verso questo tipo di fenomeni, non si può pensare a un approccio unisettoriale solo per quel che riguarda le politiche giovanili, ma lo sforzo che abbiamo provato a fare, approvando il nuovo Piano Giovani, è far sì che l'Amministrazione in maniera trasversale con i settori, i servizi, in particolare quelli sociali, le politiche scolastiche, la parte relativa alla formazione, fino alle politiche culturali, lo sport, l'aggregazione, il tempo libero, sia in grado di rispondere con progetti, luoghi e spazi a situazioni di estrema fragilità che appartengono anche alla nostra città. Non so se il progetto Educativa di strada ha aiutato o meno l'indagine della Polizia che ha portato all'intervento di denuncia nei confronti di ventuno adolescenti, però non posso che fare mie le parole del dirigente Mario Paternostro che ha condotto questa indagine quando dice: "Le difficoltà e il tipo di atteggiamento nell'affrontare vicende che vedono coinvolti i minori è diverso. C'è sempre la partecipazione dei genitori. Con i minori si cerca di avere un approccio educativo al fine di capire quali disagi vi siano all'origine. Molti degli indagati arrivano da percorsi disagiati e si è cercato di fare più rete possibile con tutte le istituzioni. Abbiamo capito che molti dei reati commessi venivano compiuti quando non ci poteva essere il controllo da parte dei genitori."

Nella rete che diceva prima nell'intervento il dirigente Paternostro c'è a pieno titolo, ovviamente, l'Amministrazione comunale, che è parte di un puzzle più complessivo che vede diversi tasselli intervenire, ma non in fase repressiva o securitaria, ma intervenire in prima battuta, facendo sì che questi fenomeni, che sono la punta dell'iceberg di un disagio e di fragilità molto profonde, evitino di sfociare in atti di violenza, microcriminalità o conflittualità. Dicevo che è un percorso lungo. Noi continueremo a insistere per la quota parte di competenza nel far sì che la città

sia in grado di rispondere in prima istanza alle fasce più fragili della popolazione con luoghi e spazi di aggregazione all'altezza, progetti di protagonismo giovanile altrettanto all'altezza.

Io mi rendo pienamente disponibile nell'accogliere la richiesta del consigliere Reggiani e nel definire, compatibilmente con i tempi dei lavori e delle Commissioni, una Commissione ad hoc che credo sia utile per conoscere anche dalle parole di chi vive quotidianamente e lavora quotidianamente a contatto con questi ragazzi che cosa vuol dire anche solo stabilire una dimensione di relazione di contatto con gruppi che rifiutano qualsiasi intervento di un adulto. Lo dico perché mi è capitato di fare uscite con l'Educativa di strada e si tocca con mano quali e quante sacche di disagio e di fragilità siano presenti ancora nella nostra città, in particolar modo verso le giovani generazioni. Guardate, non c'entrano la nazionalità e il colore della pelle, è un problema purtroppo trasversale e che riguarda tutti noi, indipendentemente dal ruolo di amministratore pubblico che temporaneamente svolgiamo, perché ne va della tenuta della città e dello sviluppo della città dei prossimi anni."

**PROPOSTA N. 2022/2015 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD)
AVENTE PER OGGETTO: SICUREZZA INFORMATICA:
ANALISI DEI SOFTWARE UTILIZZATI
DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.**

Il PRESIDENTE: "Nel frattempo è arrivato il consigliere Bignardi, quindi torniamo alla prima interrogazione che era in convocazione, la proposta n. 2015 del consigliere Bignardi, avente per oggetto: "Sicurezza informatica: analisi dei software utilizzati dall'Amministrazione comunale". L'istanza è stata depositata il 24 giugno scorso. Risponderà l'assessora Ferrari. Prego, consigliere Bignardi, per la presentazione dell'interrogazione."

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie, Presidente. Premesso che, a quanto emerge dalle informazioni disponibili online, sui siti delle varie Pubbliche Amministrazioni, e secondo la Legge n. 190/2012, sono obbligati alla pubblicazione degli acquisti relativi alla Pubblica Amministrazione, emerge che numerosi enti, tra cui Agenzia di Sicurezza italiana, Polizia, Carabinieri, Ministero dell'Interno, Giustizia e Difesa, utilizzano e acquisiscono software antivirus di marca Kaspersky, un'azienda russa con sede a Mosca, specializzata nella produzione di software progettati per la sicurezza informatica, fondata nel 1997 da Kaspersky stesso, ex agente del Kgb, dove sembrerebbe abbia acquisito le sue competenze informatiche.

Inoltre, la medesima azienda risulterebbe attiva, commercialmente nata in Italia, con una rete di propri distributori e rivenditori, con un'offerta rivolta alle aziende che, plausibilmente, potrebbero includere quelle incluse nel perimetro cibernetico nazionale, infrastrutture strategiche e critiche. Il Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica, Istituto Superiore delle Comunicazioni, delle Tecnologie e dell'Informazione, sulla base delle elaborazioni, nell'ungherese CCLab, Software Laboratory, avrebbe rilasciato una certificazione di sicurezza su questo strumento, quindi la CC è al 2 Plus tale da rendere il software Kaspersky formalmente idoneo a essere eseguito in ambiti classificati.

Considerato che, se i dati citati fossero confermati, vorrebbe dire che su molti computer delle più importanti agenzie di sicurezza italiane è presente un software prodotto in Russia che ogni giorno si collega al server di Mosca per scambiare dati e scaricare eventualmente aggiornamenti su cui non vi sarebbe alcuna possibilità né di controllo e verifica preventiva, a prescindere dalle eventuali certificazioni di sicurezza ottenute. Molte Amministrazioni o parti di esse utilizzano un software citato anche per il basso costo dello stesso, una licenza nell'ordine di 35,00 euro. Gli antivirus sono tra i pochi programmi che possono gestire in profondità il computer.

Tenuto conto che l'inasprimento della guerra russo-ucraina potrebbe spingere i governi ad agire sulle aziende nazionali, nei PC delle Amministrazioni passano una grande parte dei documenti della cittadinanza e dei documenti degli stessi cittadini, che un attacco informatico potrebbe bloccare i nostri uffici per lungo tempo in caso di utilizzo delle backdoor degli antivirus; tutto ciò premesso, si interroga il Sindaco e l'Assessore competente se intende fornire elementi nel dettaglio sul software installato dalla tecnologia Kaspersky delle Pubbliche Amministrazioni modenese, con particolare riguardo agli uffici che si occupano di sicurezza e ai contesti di impiego classificati e in tutte le aziende rientranti nelle infrastrutture critiche e strategiche all'interno del perimetro cibernetico comunale; infine, si intende intraprendere iniziative per una migrazione volta a utilizzare tecnologie di sicurezza nazionali, europee o di Paesi nell'ambito della NATO. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Ferrari, per la risposta."

L'assessore FERRARI: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Ringrazio il consigliere Bignardi per aver portato in quest'Aula un argomento così importante. Non è la prima volta che parliamo di sicurezza informatica, ma sicuramente questo è un tema di grandissima attualità anche in questi giorni, proprio oggi. Il Comune di Modena ha sempre avuto una grande attenzione da questo punto di vista, ma sarebbe opportuno, forse, rinnovare anche questo impegno con ulteriori momenti di approfondimento, anche per chiedersi che cosa la Pubblica Amministrazione dà a livello di un territorio, quindi con un ecosistema di aziende e imprese partner che in qualche modo collaborano con la Pubblica Amministrazione, che sono coinvolti nel processo di gestione di dati e informazioni tanto delicate sui cittadini, come possono contribuire, ciascuno nel proprio piccolo, anche a temi che riguardano la sicurezza nazionale.

Adesso non ci addentriamo perché l'argomento è molto profondo, ma sarebbe veramente interessante fare un ragionamento delicato. Volevo fare alcune precisazioni sulle premesse. Mi sono segnata questi argomenti, quelli che sono chiamati "eventi di Data Breach", che il Garante Privacy, in sostanza, definisce come tutti gli eventi che in qualche modo mettono in modo illecito a repentaglio e a rischio la gestione dei dati, la sicurezza dei dati, l'informazione dei cittadini. I furti e le divulgazioni accidentali di tutto quello che gli sta attorno sono gestiti anche dal Comune di Modena mediante una procedura che è codificata e disponibile nel portale di Amministrazione trasparente. Volendo, c'è il link, naturalmente può essere consultato. E' un elemento interessante. Non viene raccontato tutto nel dettaglio per ovvie ragioni, ma c'è a grandi linee la metodologia.

In passato ci siamo già ricordati questo concetto: non esiste una protezione che azzeri il rischio cibernetico, ma esistono misure e tecniche che, quantomeno, rendono tempestivo il rendersi conto che un attacco è in corso. Questo è uno dei migliori strumenti per riportare questo rischio in un range accettabile, quindi consentire di sminuire la gran parte delle minacce. Rispetto al censimento del patrimonio delle infrastrutture di elaborazioni dati della Pubblica Amministrazione, che è un elemento importantissimo, esiste un obbligo in capo alle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali di razionalizzare i Data Center e di migrazione dei dati su Data Center qualificati. Noi non abbiamo fatto eccezione e, in effetti, nel corso del tempo ci siamo dotati di uno dei Data Center che fanno parte della rete nazionale insieme a Lepida.

In merito alla strategia del Cloud nazionale, sappiamo che anche questo è un elemento importantissimo di sicurezza, oltre che di risparmio, oltre che di miglioramento della gestione organizzativa e logistica dell'ente, il Dipartimento per la trasformazione digitale dell'Agenzia per la cyber sicurezza nazionale hanno pubblicato un Documento di indirizzo strategico sul Cloud, intitolato "Strategia Cloud Italia", che è abbastanza semplice da leggere anche per i non addetti ai lavori e questo documento è parte del Piano triennale che si sviluppa lungo tre direttive fondamentali: la creazione del polo strategico nazionale al quale anche noi aderiamo, lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni per permettere una migrazione corretta e ordinata verso soluzioni Cloud, quelle più aggiornate, e un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche dei servizi e i livelli di sicurezza siano sempre all'altezza quanto ad affidabilità e rispetto delle normative rilevanti.

Una nota negativa in tema PNRR perché sono presenti i bandi specifici per la cybersicurezza, ai quali, però, realtà come la nostra non possono accedere, sono in questo momento dedicati soltanto alle città metropolitane. Sono, invece, disponibili (abbiamo lavorato molto per questo, ringrazio da questo punto di vista gli uffici comunali) opportunità nel PNRR per sicurezza e adozione di Cloud, tanto che il Comune di Modena è riuscito a ottenere finanziamenti per 980 mila euro su una misura e 516 mila euro su un'altra. In relazione alle competenze dell'ente e figure

professionali con master, corsi di specializzazione in cybersicurezza e Digital Forensics, il personale dipendente è affiancato da tecnici di società specializzate in cybersicurezza. Avevamo già parlato di questo, citando l'ingegner Chiantore, l'ingegner Vaia e aggiungo anche l'avvocato Colombo.

Tutto questo per dire che il Comune di Modena non utilizza prodotti Kaspersky. Ci sono diverse azioni che sono affiancate all'utilizzo di molteplici prodotti, metodologie per garantire i livelli di sicurezza, l'adozione delle misure tecniche baseline legate alle misure tecniche ICT della circolare AgiD più recente, la mappatura costante dei dispositivi autorizzati e non autorizzati tutte le volte che qualcuno accede online, dalla rete comunale si accende una spia e viene mappato questo accesso. Insomma, adesso non sto entrando nel merito, ma, sicuramente, tutte queste misure che hanno una base tecnologica legata ai servizi si affiancano a quelle di carattere culturale e formativo che rimangono un punto di riferimento per l'Amministrazione comunale, per tutti gli operatori e le operatrici dipendenti che lavorano e poi, naturalmente, anche quelle legate all'aumento dei profili di sicurezza ad esempio nei portali internet o anche banalmente nell'utilizzo dei social.

E' proprio di oggi il caso attualissimo del profilo Twitter del Ministero della Transizione Ecologica che è stato hackerato. Questi sono elementi che accadono, che hanno un profilo di rischio molto basso, ma, dal punto di vista reputazionale e della credibilità, ovviamente, rappresentano un problema importantissimo. La spesa in cyber sicurezza sta continuando a crescere, è attorno ai 200 mila euro all'anno.

Chiudo davvero brevemente con una riflessione anche politica in merito all'ultimo punto sollevato nell'interrogazione: premesso che è complesso intervenire, assumendo un indirizzo netto quando si opera dal livello della Pubblica Amministrazione locale che ha specifiche regole di mercato digitale per la fornitura di prodotti e servizi, indubbiamente necessita di una grande attenzione. Vorrei che anche a livello europeo si ponesse maggiore attenzione all'aspetto da dove provengono i fornitori che vengono utilizzati anche nelle Pubbliche Amministrazioni, soprattutto per i software applicativi di questa importanza. Sicuramente una delle risposte, forse la più importante e immediata che dobbiamo continuare a dare e che passa anche dal prossimo Festival Smart che ci sarà alla fine del mese, dal 29 settembre al 2 ottobre, che parla e mette al centro le competenze, il pensiero critico, la formazione e la cultura di tutti, dagli 0 ai 99 anni, nel saper stare online, è, appunto, una misura legata alle competenze. Internet chiuso è un'utopia e provare a realizzarlo, peraltro, è una caratteristica dei regimi. Le menti aperte e culturalmente solide, invece, sono la prima arma di difesa nel mondo di oggi e di domani."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bosi."

Il consigliere BOSI: "Grazie, Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene il consigliere Bertoldi."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie. Il problema della cybersecurity è un problema strategico nazionale. Il nostro Paese, purtroppo, eredita un problema che viene da lontano, abbiamo un certo ritardo nella messa in sicurezza di tutte le nostre infrastrutture informatiche, quindi, sicuramente, gli investimenti che il Comune fa in questo senso sono corretti per il livello di sicurezza richiesto, ma ricordiamoci che, proprio a livello delle infrastrutture informatiche più importanti a livello nazionale, noi sappiamo che possono essere compromesse con una certa facilità da livelli di competenza molto alta, nel senso che, se noi avessimo dei nemici aggressivi veri nei nostri

confronti, questa diventa una vera e propria arma di guerra e la nostra fortuna è che, al momento, probabilmente nessuno ha interesse a fare questi tipi di attacchi molto evoluti.

(Intervento fuori microfono)

Si, ma ci possono essere degli attacchi molto, molto peggiori che possono mettere in blocco completamente il sistema elettrico nazionale, gli ospedali, eccetera. A volte vengono fatti dei tentativi che, però, sono ancora tentativi che non hanno portato a degli eccessi perché, probabilmente, non c'è ancora questo interesse. Se ci fosse l'interesse vero, posso assicurare che le nostre reti possono essere compromesse con una certa facilità. Le guerre si fanno anche con l'informatica. Possiamo avere dei problemi con la Russia, ma li possiamo avere anche con la Cina perché anche tanti prodotti informatici sappiamo che riescono ad avere dei rapporti e mandare dei dati in altri Paesi, quindi non solo la Russia, anche gli Stati Uniti, la Cina e diversi Paesi, quindi questo sarà un problema serio che a livello locale dobbiamo affrontare, ma sicuramente a livello nazionale e a livello europeo dovrà essere preso in grandissima considerazione e, sicuramente, noi dovremo lavorare molto, investire un mare di soldi e, soprattutto, formare operatori estremamente competenti che siano in grado di bloccare eventuali aggressioni alle nostre reti informatiche."

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego, consigliere Bignardi."

Il consigliere BIGNARDI: "Ringrazio l'Assessora per la risposta. Come dire, felice di sapere che abbiamo questo tipo di applicativo all'interno dei nostri Comuni. Sicuramente Bertoldi ragiona su vari livelli. Sono sicuramente da presidiare tutti, sia quello dal singolo dato, che può essere problematico, sia quello della rete elettrica nazionale. La rete elettrica nazionale non è ancora affare nostro, come Comune, per il momento, però sicuramente sapere che c'è un lavoro costante, che ci sono investimenti e, soprattutto, che la formazione è uno degli obiettivi che il Comune si pone perché è la chiave, il primo livello di controllo è l'operatore che sta sul computer, è sicuramente positivo, quindi ringrazio."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Ferrari, per la replica."

L'assessora FERRARI: "Grazie, Presidente. Ne approfitto soltanto per aggiungere due elementi importanti, forse tre, e una riflessione. Effettivamente, sì, gli attacchi sono in corso. Ci sono attacchi molto pesanti in corso su vari punti della rete nazionale italiana. Ci sono strumenti di monitoraggio ministeriali e il Comune di Modena mesi fa è stato attaccato e costantemente lo è, quindi il rischio è alto, ecco perché l'allerta è altrettanto alta. Come ci dicevamo, come insegnano gli esperti del settore, non è che un buon antivirus ti mette necessariamente a riparo, ma diventano fondamentali alcuni elementi, sicuramente le azioni di allerta. Tanto più si è veloci nell'individuare i campanelli di allarme e rendersi conto tanto più si riescono a mettere in campo contromisure che spesso significano staccare la rete, mettersi offline, perché è l'unico modo per stare realmente al riparo dalla rete.

Quella che viene definita "Security by design" è la sicurezza rappresentata dalla capacità. Devo dire che qui in Emilia-Romagna, nelle Università di Modena e Reggio Emilia, nell'Amministrazione comunale e in Regione c'è molta sensibilità e molta attenzione che è iniziata anche in tempi non sospetti. Il Comune di Modena ha iniziato nel 2015-2016 a lavorare pesantemente sulla cyber sicurezza, appoggiando, naturalmente, la Cyber Security Accademy dell'Università di Modena e Reggio Emilia, concorsi condivisi con una formazione costante del personale, tenendo presente anche l'altro elemento importantissimo, la sicurezza legata al cosiddetto fattore umano. Puoi avere l'antivirus più importante, più forte e attivo, ma, se chi ha

accesso a un portale clicca il link sbagliato e scarica l'allegato sbagliato, probabilmente non c'è grande soluzione. Le competenze, quindi, da questo punto di vista, sono fondamentali.

Un ultimissimo elemento per, probabilmente, non chiudere un ragionamento, ma aprirlo: vedo mia figlia e tutti coloro che hanno dai 3-4 anni in poi cominciano ad avere (perché sono strumenti che anche noi stessi abbiamo sempre in mano, quindi ce li vedono in mano) un accesso a devices che deve preoccuparci. Non deve spaventarci, ma deve preoccuparci. La soluzione non è vietare l'accesso (che credo sia impossibile), non è tentare di mettere filtri di qualche genere alla possibilità di andare online, ma educare e trasferire l'attenzione e la consapevolezza, quelle informazioni di base, così come si insegna a un bambino, a un ragazzo, ad attraversare la strada, allo stesso modo dobbiamo insegnare come si sta online, sicuramente a partire da quando si è più giovani, e poi con una formazione che sia commisurata alle varie epoche della vita fino a chi felicemente a 80 anni vuole stare online a 360 gradi.

L'elemento formativo, educativo, culturale è quello fondamentale. Anche in questo caso, prima ricordavo il Festival Smart che deve cominciare, ma, in realtà, è un impegno che dura 365 giorni all'anno anche nella rete scolastica e negli istituti comprensivi che negli ultimi anni hanno maturato una grande attenzione, consapevolezza e sensibilità, insieme alla palestra digitale MakeItModena, insieme a Memo, realtà che, effettivamente, si stanno dimostrando su Modena molto attive e attuali nel cogliere i problemi, laddove, probabilmente, si iniziano e si attivano. Davvero ancora un ringraziamento per aver portato nell'Aula consigliare questo argomento. Siamo partiti dalla sicurezza e siamo finiti a parlare di cultura digitale perché è tutto veramente molto, molto collegato. Grazie."

**PROPOSTA N. 2022/2423 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DI PADOVA
(PD) AVENTE PER OGGETTO: ACCESSO AI DEPOSITI
BICICLETTE.**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di interrogazione n. 2423 della consigliera Di Padova, avente per oggetto: "Accesso ai depositi biciclette". L'istanza è stata depositata il 26 luglio scorso. Risponde l'assessora Filippi. Prego, consigliera Di Padova, per la presentazione dell'interrogazione."

La consigliera DI PADOVA: "Grazie, Presidente. Considerato che il Comune di Modena già da diversi anni ha attivato il servizio Depositi protetti per biciclette, uno strumento fondamentale per proteggere le biciclette dai furti; considerato che al momento risultano funzionanti i seguenti depositi: parcheggio Porta Nord, Piazza Dante, Piazza Manzoni, Stazione Policlinico, via Fabriani, Parco Novi Sad, Scuola Lanfranco; considerato altresì che il servizio è gratuito, è previsto solo il versamento di una cauzione iniziale utilizzabile 24 ore su 24 tutto l'anno, per accedere ai depositi e parcheggiare i mezzi; i cittadini interessati devono iscriversi al servizio e ritirare la chiave personale; come si legge dal sito del Comune di Modena, per il raggiungimento del numero del rapporto massimo tra utenti e posti a disposizione è stata sospesa la distribuzione di nuove chiavi, si interroga la Giunta e l'Assessore competente per conoscere quante siano le chiavi attualmente distribuite, sapere da quanto tempo il servizio di distribuzione nuove chiavi sia sospeso, sapere quante siano le richieste di iscrizione al sistema pervenute via mail, come previsto dal sito web, e, dunque, le persone in attesa di ricevere la chiave per l'accesso ai depositi; se sia programmato e in quali tempistiche un aggiornamento del sistema e la distribuzione di nuove chiavi. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi, per la risposta."

L'assessora FILIPPI: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Grazie anche alla consigliera Di Padova che mi consente di aggiornare il tema sollevato al 15 settembre, a oggi, e ci sono delle novità. Ripercorro una breve premessa sul servizio Depositi Protetti, che consiste nella possibilità, da parte degli utenti iscritti, di utilizzare gratuitamente delle strutture protette per il ricovero delle biciclette al fine di tutelarle maggiormente dai furti. Queste strutture di differenti dimensioni e capacità sono collocate in diversi punti della città e sono attualmente di due tipologie: a gabbia metallica, comunemente chiamati "depositi a gabbia", oppure con struttura portante in acciaio e tamponatura in vetro, quindi depositi vetrati.

L'accessibilità, come ricordava la Consigliera, è garantita 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, in piena autonomia e senza la presenza di custodi, mediante un sistema di apertura dedicato agli utenti iscritti al servizio attualmente gestito con chiave meccanica speciale che è valida per tutti i depositi. Il servizio prevede la sottoscrizione per i nuovi utenti di un Regolamento di utilizzo riportante le modalità di accesso e fruizione e il versamento di una quota iniziale a titolo di cauzione per la chiave fornita in dotazione, pari a 20,00 euro.

Attualmente, i depositi protetti sono otto, per un totale di 370 posti bici, ed è previsto entro la fine del 2023 l'installazione, già finanziata attraverso i fondi del decreto ministeriale n. 344/2020, di un ulteriore nuovo deposito protetto della tipologia in acciaio e vetro nell'area del Novi Sad, in sostituzione di quello esistente, a gabbia, che sarà opportunamente ricollocato e questo nuovo deposito avrà una capienza di 55-60 posti bici. Il 15 giugno 2022 è stata pubblicata la gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi vari per la mobilità ciclabilità triennio 2022-2025 e il nuovo contratto sarà stipulato a far dar dall'1 ottobre 2022.

Relativamente ai singoli quesiti dell'interrogazione, le chiavi distribuite al 31 luglio 2022 sono 1225. Il servizio di distribuzione chiavi è attualmente attivo e senza lista di attesa. E' stato effettivamente verificato l'erroneo permanere dell'avviso di indisponibilità immediata delle chiavi per nuovi utenti e, dunque, della necessità che questi siano inseriti in lista di attesa e nella stazione dedicata del sito comunale. Questo avviso è stato tempestivamente rimosso, dato che da circa 3 anni, con la realizzazione dei nuovi depositi e su indicazione dell'Amministrazione, il gestore fissa immediatamente un appuntamento per la consegna delle chiavi a chi ne fa richiesta.

In media, arrivano 15 richieste al mese per l'iscrizione a questo servizio. Completano la procedura, fissando un appuntamento, versando la caparra e ritirando le chiavi circa 10-12 nuovi utenti al mese, mentre rientrano circa una/due chiavi al mese da ex utenti non più interessati al servizio. Al momento risulta che tutti gli utenti che hanno fatto richiesta siano stati ricontattati per fissare l'appuntamento di ritiro della chiave, confermando, quindi, che il servizio Depositi protetti è un servizio in costante crescita e che continua a riscuotere ampio successo tra modenesi e city users. Una volta stipulato il nuovo contratto, quindi a breve, le sezioni del sito dedicate a tali servizi saranno, se necessario, aggiornate con i nuovi contatti e altre eventuali informazioni utili. Infine, all'interno del nuovo contratto che sarà stipulato è previsto che il gestore proceda a un acquisto periodico di nuove chiavi per garantire la continuità del servizio "Depositi protetti" per i nuovi utenti. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Di Padova."

La consigliera DI PADOVA: "Grazie, Presidente. Direi di essere soddisfatta della risposta. Ribadisco in questo contesto che la lotta ai furti delle biciclette deve essere una nostra priorità perché, se crediamo in una città chiamiamola "smart" o con etichette diverse, una società sostenibile direi, è evidente che due sono le strade maestre: un TPL efficiente e funzionante e che sia in grado di competere, di scoraggiare il più possibile l'utilizzo dell'auto privata e in una città come Modena direi altrettanto importante, anzi, forse anche di più per alcuni versi, sia la ciclomobilità. Questo è molto importante. Credo che sia importante continuare a diffondere l'importanza di questo servizio e, a questo punto, direi l'accessibilità di questo servizio, che, magari, in futuro immagino possa essere ulteriormente ampliato attraverso altri depositi in altri punti strategici della città.

Immagino una città in cui, per esempio, si possa utilizzare l'auto privata o il trasporto pubblico per venire, per esempio, da fuori Modena verso la città. Penso a chi pendola per ragioni di lavoro tra la città e la provincia e immagino, però, un accesso al centro storico, all'area diffusa, alla città storica, per chiamarla con il termine più adeguato, attraverso, per esempio, la bicicletta, che rimane il secondo mezzo di trasporto che accompagna, che sostiene lo spostamento più lungo, quello da fuori Modena, dalla prima periferia, diciamo così, verso la città. Molto bene, direi che possiamo continuare su questa strada. Grazie."

PROPOSTA N. 2022/3044 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULL'INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO.

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.
Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Il Presidente: "La parola al Sindaco per una comunicazione sulla riapertura delle scuole".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie, Presidente. Con questa breve informazione al Consiglio vorrei rivolgere un pensiero alla scuola modenese. Proprio oggi è ripartita compiutamente in tutte le sue componenti, nessuno escluso. Nella scorsa seduta in sede di interpellanza c'è già stata l'occasione di dibattere sui servizi educativi 0-6, perciò in questi pochi minuti mi limiterei a qualche informazione più generale che proprio ieri abbiamo condiviso in una riunione del tavolo Modena Competitiva Sostenibile e Solidale. Il 2022-2023 non sarà un anno come gli altri. Abbiamo voltato pagina e a fine marzo siamo usciti dall'emergenza sanitaria nazionale. Il Covid c'è, l'abbiamo solo messo all'angolo. Ora si torna alla massima normalità possibile, tutti in presenza, senza mascherine, distanziamento, protocolli stringenti.

A nome della Giunta e di tutta l'Amministrazione comunale, vorrei rivolgere un augurio di buon lavoro ai dirigenti, docenti, educatori, personale amministrativo, collaboratori scolastici e a tutto il personale scolastico. Per tutti loro, così come per tutto il Settore Istruzione del Comune di Modena, l'estate è stata caratterizzata da un grande lavoro organizzativo e di programmazione finalizzato proprio alla ripartenza di settembre. Ora la scuola modenese è pronta a ripartire con entusiasmo e fiducia. Vorrei mandare un simbolico abbraccio a tutte le famiglie che hanno ripreso a mandare i loro figli ai nidi, alle materne e poi a tutto il ciclo delle primarie e secondarie. Il ruolo dei genitori, soprattutto dei giovani genitori, è delicatissimo e pieno di responsabilità. Da sempre, ma oggi, dopo due anni di pandemia, le difficoltà nelle scuole da smaltire sono tante. La scuola è la prima agenzia educativa con cui le famiglie devono stringere alleanza nell'interesse della crescita dei loro figli.

Infine, ma non certo per importanza, ci tengo a fare un grande in bocca al lupo ai giovani, a tutti gli studenti e studentesse modenesi, dai più piccoli fino ai maturandi. La classe, gli spazi che oggi tornerete a frequentare non sono solo i luoghi dove studiare, imparare, crescere, ma anche dove si diventa donne e uomini di domani. Crisi demografica forte, è una delle emergenze principali degli ultimi venti anni in Italia, ma stiamo comunque parlando di numeri importanti perché a mettersi in moto a Modena sarà la popolazione scolastica di circa 30 mila persone. Sono, infatti, 12 mila 420 gli alunni iscritti nei 10 istituti comprensivi suddivisi in 545 classi, 37 all'infanzia, 205 alle primarie e 203 alle medie. A questi aggiungiamo 1811 alunni delle scuole parificate, sia primarie sia secondarie di primo grado. Ci sono, poi, 15 mila 263 studenti delle quindici scuole superiori presenti a Modena, licei, istituti tecnici e professionali. Per ciascuno di loro la politica a tutti i livelli, ma in primis quella nazionale, ha il compito di garantire il loro diritto allo studio e all'istruzione.

Mi appello al Governo, attuale e futuro, che la scuola rimanga al centro dell'agenda politica sotto tutti i punti di vista, dal personale alle risorse, passando per formazioni, investimenti e innovazione. Sono temi aperti da anni che il livello nazionale non può più affrontare con la logica dell'emergenza, ma con una programmazione strutturale e ragionata. Su questo fronte così complesso, come avete sempre potuto verificare in sede di bilancio, l'impegno del Comune di Modena è confermato e rafforzato, anche grazie ai fondi regionali. Sui libri scolastici, servizi di prescuola alle primarie, trasporto scolastico dedicato ai disabili, il Comune ha previsto un milione 780 mila euro, mentre il costo del servizio mense ha un valore complessivo di poco superiore a 6 milioni 943 mila, 6 mila 375 utenti serviti tra nidi, materne e primarie.

Per quanto riguarda il sostegno alla disabilità, gli interventi per favorire l'accesso e la frequenza scolastica, investe complessivamente 5 milioni 963 mila 553 euro. Sono finanziate poco meno di 7 mila 500 ore di personale educativo assistenziale. Sono entrato nello specifico solo su alcuni esempi, ma che in qualche modo danno un merito: i servizi di mediazione linguistica culturale, lo sportello di supporto digitale scolastico, l'Informa Famiglia, i percorsi di orientamento scolastico territoriale, il progetto di Diritto al Futuro, gli itinerari scuola città.

Sono elementi che fanno ancora evidenziare il tema delle relazioni tra l'Amministrazione e i suoi Uffici e i cittadini, perché a Modena è profonda la consapevolezza che la scuola è una dei pilastri fondamentali della nostra comunità ed è, quindi, necessario continuare a investire risorse per garantire qualità all'intero sistema. In questo senso serve collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte perché le priorità sono tante e molte di loro non più differibili: organici, formazione professionale, strutture, tecnologie, nuovi servizi per garantire inclusione e un'alta offerta di dati.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, quest'estate hanno già aperto e realizzato dodici interventi per 534 mila euro. Sono in corso cantieri per 8,7 milioni di euro con la priorità per la nuova palestra Carducci che vorremmo consegnare entro la fine dell'anno, il miglioramento sismico, nuove funzionalità De Amicis-Cesare Guidotti. C'è, poi, la vera grande sfida che stiamo giocando con Roma e le risorse europee, la candidatura al PNRR con nove progetti diversi che cubano 12 milioni 900 mila euro, su cui speriamo di ottenere il massimo. Aggiungo che da oggi ci sono 130 bambini ucraini che frequentano le nostre scuole.

La scuola che vogliamo è generosa e accogliente ed è per questo che abbiamo cercato di dare la risposta e l'ultimo pensiero, come avete sentito, è andato proprio ai bambini ucraini che trascorreranno i prossimi mesi nei nostri istituti a causa di una terribile guerra che flagella il loro Paese da quasi sette mesi. Modena li ha accolti e continuerà a farlo, forte dei suoi valori e di una comunità forte basata sui diritti e doveri. Ho terminato. Vi ringrazio per l'attenzione. Ancora un augurio di buon anno scolastico a tutte e a tutti."

Il PRESIDENTE: "Grazie, Sindaco.

**PROPOSTA N. 2022/2603 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA
COMUNALE N. 351 DEL 26/07/2022 AVENTE AD OGGETTO
"BILANCIO 2022-2024 E PROGRAMMA TRIENNALE DEI
LAVORI PUBBLICI 2022-2024 E PROGRAMMA BIENNALE
DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022-2023 -
VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL
CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS 267/2000
ART.175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 6".**

Il Presidente: Passiamo alla trattazione delle deliberazioni. Cominciamo con la proposta n. 2603 "Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 351 del 26 luglio scorso, avente ad oggetto "Bilancio 2022 - 2024 e Programma triennale dei lavori pubblici 2022 - 2024 e Programma Biennale degli acquisti di fornitura e servizi 2022 - 2023 - Variazione di bilancio di Giunta con i poteri del Consiglio Comunale ai sensi del D.LGS 267/2000 Art. 175, comma 4 - Variazione di bilancio n. 6". La proposta di delibera è stata esaminata e licenziata nella seduta di Commissione consiliare il 5 settembre scorso. Se approvata, metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. Presenta l'assessore Cavazza. Prego, Assessore, per la presentazione."

L'assessore CAVAZZA: "Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti e tutte voi. Ben riviste e rivisti dopo la pausa estiva. La delibera che è stata adottata in via d'urgenza dalla Giunta contiene i seguenti punti: il primo punto riguarda il cosiddetto PNRR PinQua relativo al Centro per l'impiego, in modo particolare "maggiori spese", finanziato in parte da contributo regionale e con l'adeguamento del fondo Interventi urgenti. Questa modifica è resa necessaria a seguito della revisione dei prezzi da parte della Regione Emilia-Romagna, revisione avvenuta dopo la messa in iter della quinta variazione di bilancio e, da cronoprogramma, l'opera che avevamo previsto avrebbe dovuto prevedere l'avvio della gara entro il secondo trimestre 2022. Questo, chiaramente, giustifica doppiamente il carattere d'urgenza.

Ricordo che il cambiamento economico finanziario, il progetto iniziale era pari a 5 milioni 343 mila euro, a seguito della revisione dei prezzi il progetto oggi, come si suol dire, cuba 6 milioni 438 mila euro. Il secondo oggetto di questa variazione ha come ambito di riferimento gli interventi relativi al PNRR Sport. In modo particolare, ci riferiamo a tre progetti candidati che poi sono stati ammessi alla fase 2, conosciuta anche come fase concertativa, ovvero finalizzata alla definizione dei progetti e alla successiva firma della Convenzione. Questi tre progetti riguardano la realizzazione di un impianto polivalente con skate park e pista per bmx, denominato "Le Gobbe Street Park", e ha un valore complessivo pari a 2 milioni 100.

Il secondo progetto riguarda l'efficientamento energetico del complesso delle Piscine Comunali Dogali. Parliamo complessivamente di un intervento pari a un milione 400 mila. Il terzo intervento riguarda la riqualificazione energetica e il potenziamento strutturale del campo da baseball conosciuto come Giovanni Torre e l'intervento è pari a 4 milioni di euro. Sono stati presentati gli studi di fattibilità, sono stati approvati e sono stati ammessi dal Ministero, pertanto i nostri uffici saranno contattati dal Dipartimento per lo Sport per l'avvio della fase concertativa negoziale e la sottoscrizione delle Convenzioni.

La terza variazione riguarda interventi relativi al PNRR Welfare. Com'è noto, si sta lavorando sul Centro Stranieri con un progetto di miglioramento delle funzioni di accoglienza per le persone senza fissa dimora che prevede una spesa di parte capitale pari a 910 mila euro. A seguito di una deliberazione della Fondazione di Modena pari a 50 mila euro si è provveduto ad approvare in via d'urgenza, tramite la delibera della Giunta, il recepimento di questa somma.

Il quarto intervento ha a che fare con una permuta di aree di proprietà di Acer in via Nonantolana. Ricordo, perché questo è stato chiaramente e ampiamente illustrato durante la Commissione, che l’Agenzia delle Entrate, in risposta a un interpello, ha stabilito che l’atto non poteva beneficiare di alcun regime di favore relativo all’IVA per il trasferimento di tre alloggi di media dimensione e la realizzazione della palazzina in proprietà di Acer Modena, come corrispettivo del valore dell’area di loro proprietà, pertanto abbiamo previsto una variazione sull’annualità 2022 di maggiori oneri fiscali pari a 134.456,14 euro.

Altro oggetto di questa variazione riguarda l’inserimento nel Programma triennale dei lavori pubblici del PinQua relativo a un programma innovativo della qualità dell’abitare, com’è noto, ovvero il comparto Nonantolana, demolizione edifici esistenti e realizzazione di 48 alloggi ERS. Perché si rende necessaria questa modifica? In quanto questo intervento non era stato inserito nel Programma Triennale dei Lavori pubblici perché in un primo momento il soggetto attuatore doveva essere Unicapi, ma, siccome questo soggetto non ha i requisiti necessari, ovvero le caratteristiche di natura pubblica richieste, si è reso necessario prevedere che il soggetto attuatore diventasse il Comune di Modena per un importo pari a 8.228.529,93 euro. Confermo, perché questo era già stato chiesto anche durante la Commissione, che, a seguito di questa modifica, in ogni caso verranno applicate le normali procedure pubbliche per l’individuazione dell’impresa esecutrice dei lavori.”

Il PRESIDENTE: “Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliera Rossini.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie, Presidente. Alcune considerazioni su questa variazione di bilancio, con particolare riferimento a due voci che sono inserite nella variazione stessa. Mi riferisco in particolare alla riqualificazione dell’immobile ex Stallini e al finanziamento con fondi PNRR dell’efficientamento energetico delle Piscine Dogali. Sulla riqualificazione dell’immobile ex Stallini, è opportuno (le finalità si capiranno quando trarremo le conclusioni) ripercorrere un po’ i tempi di questo intervento per comprendere un po’ come sono andate le cose. Sono tempistiche che si traggano anche bene dalla delibera, ma nell’intervento le riassumiamo un attimo: marzo 2021, approvazione della proposta progettuale candidata al finanziamento del programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare; maggio 2021 approvazione con deliberazione di Giunta del protocollo d’intesa con CambiaMo; ottobre 2021 approvazione dal Ministro delle Infrastrutture dell’elenco delle proposte ammesse a finanziamento dal quale è emersa l’ammissione al finanziamento della riqualificazione ex Stallini; dicembre 2021 approvato il progetto definitivo dei lavori di riqualificazione per un importo di circa 5 milioni 300 mila euro; 29 aprile 2022, approvazione del progetto esecutivo presentato da CambiaMo; 21 aprile la Regione Emilia-Romagna approva l’elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche per il 2022 e CambiaMo, a seguito della revisione dei prezzi, si è vista costretta a ridefinire il quadro tecnico economico del progetto, prevedendo un aumento di spesa di circa un milione di euro per recepire il quale stiamo approvando la variazione.

Rileviamo che, da cronoprogramma, l’avvio della gara era previsto entro il secondo trimestre 2022, come ha ricordato poco fa anche l’Assessore. Ora siamo in una fase preliminare all’affidamento dei lavori e ci vediamo costretti a una variazione di bilancio a causa dell’aumento dei prezzi delle materie prime. I lavori, quindi, dovevano partire nel 2022, mentre l’inizio avverrà nel 2023. Ricordiamo che l’ex Stallini è abbandonato al degrado, se non andiamo errati, da circa un decennio, divenendo luogo di rifugio, di senza fissa dimora ai tossicodipendenti. Il passare del tempo, ovviamente, non ha fatto altro che accentuare le problematiche di degrado sociale e strutturale che, probabilmente, ha fatto lievitare i costi di ristrutturazione, anche considerato il tipo di intervento che si è deciso di fare, quindi di operare una ristrutturazione dell’esistente anziché procedere all’abbattimento alla ricostruzione.

I ritardi risalgono al 2014, se non andiamo errati, se la ricostruzione che abbiamo fatto è corretta, perché di questo dobbiamo parlare e diciamo che era una struttura da riqualificare da allora, quindi i costi sociali ed economici di questi anni passati inutilmente sono stati pagati dai cittadini modenesi e ora ci auguriamo veramente che il progetto possa vedere la luce e staremo a verificare che non si producano ulteriori rallentamenti come stiamo verificando all'ex Fonderia. Tra l'altro, da quanto abbiamo appreso, la nuova sede del centro per l'impiego che troverà collocazione all'interno dell'ex Stallini (sarà a seguito dell'intervento di riqualificazione) sarà interessata anche da un potenziamento dell'organico che è interessante perché ci auguriamo possa contribuire veramente a far partire quella questione delle politiche attive del lavoro, la mancanza delle quali ha creato anche il grande problema del mancato funzionamento della misura e del reddito di cittadinanza. Chiudo con l'ex Stallini.

Un altro punto che non possiamo fare a meno di trattare è la variazione che riguarda il progetto di efficientamento energetico delle Piscine Dogali, finanziato con risorse derivanti dal Piano nazionale, dal PNRR, per un milione 400 mila euro. Sappiamo tutti, è notizia di questi giorni che ha destato preoccupazione nella cittadinanza, la chiusura delle piscine da sabato 10 settembre, provvedimento definito inevitabile e dovuto al costo delle bollette energetiche diventato insostenibile. Da quanto si è appreso dalla stampa, Dogali e Amministrazione comunale si stanno muovendo per trovare un nuovo gestore di luce e gas per consentire la riapertura delle vasche per l'infanzia e per i 25 metri, mentre sembra in dubbio quella dei 50 metri.

Ricordiamo che già ad aprile scorso Dogali dismetteva anticipatamente il pallone pressostatico che copre la vasca da 50 metri a causa dei costi energetici. Vale la pena ricordare brevemente che Dogali ha ottenuto una revisione del Piano economico finanziario con previsione di proroga della concessione per ulteriori tre anni e un riequilibrio per 500 mila euro. Sono stati messi a disposizione di Dogali 250 mila euro per rimborsare Dogali per le spese da sostenere per interventi di manutenzione straordinaria che risultavano all'epoca (era una delibera del 2021) indispensabili per la salvaguardia dell'impianto sportivo e per il suo funzionamento e che nel bilancio di previsione 2022 - 2024 sono previsti ulteriori finanziamenti per le piscine Dogali di 250 mila euro che vanno ad aggiungersi a quelli previsti per riequilibrare il Piano economico finanziario come manutenzione straordinaria.

Vogliamo anche ricordare che durante la seduta del 16 giugno 2022, rispondendo a una nostra interrogazione a proposito della dismissione anticipata del pallone pressostatico a copertura della piscina di 50 metri, l'Assessore Baracchi ha affermato che la decisione è stata presa di concerto con l'Amministrazione, ovviamente, al fine di garantire la sostenibilità economica della gestione. Eravamo a giugno 2022. Ora ci troviamo di nuovo con la Piscina Dogali chiusa, nemmeno più con solamente una delle piscine disponibili, ma con una chiusura complessiva e dobbiamo prendere atto che la sostenibilità economica della gestione non è stata garantita. Noi comprendiamo bene, siamo perfettamente consapevoli che la Dogali risente della grave crisi che ha colpito tutti gli impianti sportivi e, in particolare, le piscine che sono molto energivore, prima con la chiusura per pandemia, poi con la crisi energetica e ci auguriamo veramente che i vari interventi di cui la Dogali ha usufruito in questi anni, a cui vanno ad aggiungersi quelli derivanti dai fondi PNRR con la variazione odierna, portino ai risultati sperati e che restituiscano una piscina fruibile continuativamente alla città.

Facciamo solamente presente che ci sono imprenditori che non si arrendono. Qualche giorno fa mi è capitato di ascoltare un video caricato sui social da un gestore di impianti noto a quest'Amministrazione, ne abbiamo parlato proprio nella seduta del 16 giugno 2022 di impianto privato a uso sociale nel nostro territorio, che, parlando ai propri clienti per fare un'attività di promozione e una sferzata di energia in questo momento così cupo ha annunciato la decisione di

non soccombere, non chiudere, nonostante i costi elevatissimi e ha annunciato che da gennaio sul tetto dell'impianto ci saranno 500 metri di pannelli solari, questo per evitare dipendenze energetiche.

Il gestore, sempre in questo bel video che ha pensato di mettere sui social, chiede ai clienti di diventare parte di questa decisione (dopo parleremo di comunità energetiche, ma diciamo che è un principio di comunità energetica), di usare l'impianto come fosse casa loro, con la stessa attenzione al risparmio per valicare ottobre e novembre e arrivare a gennaio con i pannelli solari che saranno montati e che renderanno l'impianto auspicabilmente autonomo. Il video si chiude con questo motto: "viva la vita, viva il lavoro, non si molla mai!" Mi è sembrato veramente lo spirito giusto. Questo si può fare anche con le piscine comunali? Si può introdurre questo spirito imprenditoriale vero, dove è anche una questione di sopravvivenza, non solamente di rendere un servizio, che è importante, ma proprio una questione che l'imprenditore sente sulla sua pelle, che non ti fa mollare mai, nemmeno davanti alle grandi difficoltà, dove la chiusura diventa veramente l'ultima delle possibilità. E' possibile arrivare a questo anche per le piscine comunali?"

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, assessore Cavazza."

L'assessore CAVAZZA: "Grazie, Presidente. Come al solito, alcune specifiche sulle questioni sollevate e poi una valutazione di carattere generale. Gli aspetti specifici per quel che riguarda il primo punto sollevato dalla consigliera Rossini, ovvero relativo alla riqualificazione dell'ex Stallini, è vero, già nel 2014 si parlava di questo edificio, però allora non si parlava di abbattimento e di costruzione di case. Il progetto si è completamente modificato e si dà nuova vita a quello spazio, puntando direttamente su una funzione pubblica, quella dell'orientamento, del collocamento che già oggi viene svolta a Modena. Non è che non ci siano servizi di questo genere, già oggi vengono svolti a Modena e, proprio a seguito di un'interlocuzione, di uno scambio, di una condivisione di progettualità tra il Comune e la Regione, in quella sede troveranno spazio attività e funzioni innovative proprio per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Dico altre due specifiche che sono le motivazioni che hanno portato alla necessità di approvare urgentemente, da parte della Giunta, questa modifica per cercare di rispettare i tempi che venivano precedentemente ricordati.

Da questo punto di vista, il 30 settembre è il termine ultimo per la presentazione delle offerte, mentre è prevista l'apertura delle buste il 3 ottobre proprio per cercare di rispettare al massimo la tempistica, anche a seguito di modifiche che, chiaramente, si sono rese necessarie e abbiamo dovuto attendere i provvedimenti della Regione. Per quanto riguarda il tema dell'efficientamento energetico delle Dogali, beh, come posso dire, questo provvedimento si inserisce in provvedimenti più ampi che riguardano gli edifici pubblici, comprensivi anche delle scuole o lo stesso palazzo comunale, proprio per far sì che la bolletta energetica in termini strutturali pesi sempre meno sul bilancio del Comune e, quindi, sulle tasche dei modenesi. E' chiaro che, per far questo, occorrono degli interventi strutturali e l'intervento sulle Dogali, che, lo ricordo, è un bene di proprietà del Comune che svolge probabilmente una funzione pubblica, quindi si rende necessario, da una parte, per la funzionalità dell'impianto e, dall'altra parte, per far sì che la bolletta energetica pesi sempre meno sul conto economico.

Da questo punto di vista, credo che sia necessario tenere distinti due movimenti che ci sono stati da parte di quest'Amministrazione verso la piscina Dogali, che venivano ricordati anche prima, ma hanno due cause completamente diverse: la prima è successiva effetto Covid, quindi la revisione dei prezzi a seguito di una chiusura forzata dovuta alla pandemia. In questo caso stiamo parlando di azioni che strutturalmente, come dicevo prima, puntano ad abbattere il cosiddetto "caro bollette". Da questo punto di vista, ricordo anche che il Governo sta prevedendo azioni specifiche a favore dei privati proprio perché anche su di loro gli effetti di queste ultime settimane, di questi ultimi mesi,

siano quantomeno attenuati e consentano di continuare l'attività produttiva così come è giusto che sia.

Da questo punto di vista, mi preme sottolineare il fatto che per quest'Amministrazione, mentre riconosce, stando ai casi specifici di oggi, la funzione pubblica della piscina, dello sport - credo che in questa sede sia stata ricordata più volte - riconosce anche la funzione pubblica dell'attività imprenditoriale quando questa è rispettosa dell'ambiente, quando è rispettosa della giusta remunerazione del lavoro, quando è rispettosa dell'impatto sociale sulla città, per cui quello su cui si sta lavorando ha come finalità quella di sostenere, per quelli che sono gli strumenti che quest'Amministrazione ha a disposizione, la funzione pubblica sia di beni di proprietà del Comune, ma anche di beni di proprietà dei privati."

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 2603, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 8: Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Moretti, Rossini e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano, Franchini, Manenti, Prampolini e Santoro.

Infine il PRESIDENTE, al fine di consentire il tempestivo utilizzo delle risorse rese disponibili con la variazione di bilancio e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della deliberazione prop. n. 2603, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 8: Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Moretti, Rossini e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano, Franchini, Manenti, Prampolini e Santoro.

**PROPOSTA N. 2022/2606 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA
COMUNALE N. 377 DEL 02/08/2022 AVENTE AD OGGETTO
"BILANCIO 2022-2024 E PROGRAMMA BIENNALE DEGLI
ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022-2023 -
VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL
CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS 267/2000
ART.175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 7".**

Il Presidente: Mettiamo in trattazione la delibera proposta n. 2606 "Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 377 del 2/08/2022 avente ad oggetto "Bilancio 2022 – 2024 e Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022 – 2023 – Variazione di bilancio di Giunta con i poteri del Consiglio Comunale ai sensi del D.Lgs 267/2000 Art. 175, comma 4 – Variazione di bilancio n. 7." La delibera è stata discussa e licenziata nella seduta della Commissione consiliare del 5 luglio scorso. Anche per questa, se approvata, sarà chiesta l'immediata eseguibilità. La presenta l'assessore Cavazza. Prego, Assessore."

L'assessore CAVAZZA: "Grazie. La Giunta comunale in data 2 agosto 2022 ha deliberato in via d'urgenza la variazione che oggi sottoponiamo chiaramente al Consiglio al fine di adeguare gli stanziamenti di bilancio destinati a predisporre tempestivamente le attività inerenti le elezioni politiche del 25 settembre 2022, quindi capite la motivazione dell'urgenza e capite anche la finalità alla quale è destinata questa variazione di bilancio."

Non registrando richieste d'intervento da parte dei consiglieri, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n.2606, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26
Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 4: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Moretti e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano, Franchini, Giordani, Manenti e Prampolini.

Infine il PRESIDENTE, al fine di consentire il tempestivo utilizzo delle risorse rese disponibili con la variazione di bilancio in tempo utile per l'allestimento delle strutture e l'organizzazione delle elezioni politiche del 25 settembre 2022 e visto l'art. 134, comma 4, del

D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 4: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Moretti e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano, Franchini, Giordani, Manenti e Prampolini.

- SOSPESO -

Il PRESIDENTE: Mettiamo in trattazione la mozione proposta 32/2021 presentata dai consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi, avente per oggetto "Progetti di mobilità sostenibile per il centro storico attraverso velocipedi e pedalata assistita in grado di valorizzare attività commerciali e culturali cittadine, nonché del turismo." Prego, consigliere Giordani, per la presentazione. Invito a far silenzio e accomodarsi."

Il consigliere GIORDANI: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Questa mozione è un po' datata, risale a gennaio dell'anno scorso, ma è stata stesa nei mesi precedenti, quindi andiamo ancora più indietro. Come tutti purtroppo ben sapete, c'è stata la pandemia di mezzo, quindi, sicuramente, è stata non dico superata nel dispositivo che abbiamo messo giù, ma sicuramente è superata per tutto quello che è avvenuto, quindi la presentiamo comunque e avremmo piacere che fosse quantomeno approvata in quanto gli imprenditori ci hanno chiesto questa mozione. Oggetto "Progetti di mobilità sostenibilità per il centro storico attraverso velocipedi e pedalata assistita in grado di valorizzare attività commerciali e culturali cittadine, nonché del turismo." Premesso che nella seduta del 10 ottobre 2019 il Consiglio Comunale approvò una mozione che sollecitava, valorizzava, implementava e incrementava la pedonalizzazione di ampie zone del centro storico, anche in risposta alle richieste del PAE 2020 vigente che richiedeva la pedonalizzazione del 20% dei centri storici entro il 2020, obiettivo al momento non ancora raggiunto dal Comune di Modena. Le ipotesi di pedonalizzazione hanno trovato il plauso di diverse associazioni di categoria di commercianti del centro storico. Ad esempio, nello scorso mese di febbraio 2020 la presidentessa di Licom, Lapam di Modena, rilasciava un'intervista alla stampa locale nella quale si esprimeva in questi termini: la pedonalizzazione renderebbe il centro storico più sicuro e tranquillo. Le persone sarebbero più invogliate a comprare senza respirare cattiva aria. Le maggiori città europee sono tutte pedonalizzate, per cui bisogna andare avanti su questa strada.

In questo periodo in cui si è reso necessario fronteggiare l'emergenza Covid anche con misure che hanno determinato la chiusura temporanea dei locali e/o il divieto di spostamento non giustificati da ragioni lavorative o emergenze dalle 22 alle 5, si sono create difficoltà per bar, ristoranti, locali, comunque esercenti di distribuzione di bevande e alimenti che hanno visto fortemente limitato il loro potenziale. La consegna a domicilio o la formula del take away, in questo periodo di emergenza, specie in relazione alle chiusure temporanee e ai divieti di spostamenti, ha rappresentato (e potrebbe comunque rappresentare anche per il futuro e a prescindere dalla situazione di emergenza) una soluzione che aiuta gli esercenti del Centro Storico (non solo del settore alimentare) ad ampliare il proprio perimetro e la propria offerta; L'accesso al Centro Storico può essere, a prescindere dall'attuale momento emergenziale, non sempre agevole, sia per il permanere di condizioni di efficacia del Trasporto Pubblico Locale ancora decisamente deficitario (negli orari serali non esiste alcuna linea di TPL attiva), sia perché in alcune zone della città permangono situazioni di insicurezza, sia - più

semplicemente - perché nelle giornate di pioggia o di freddo particolare, gli spostamenti a piedi o in bicicletta risultano proibitivi; Gli stessi flussi turistici incontrano difficoltà negli spostamenti in città e determinati punti di interessi non sono sempre raggiungibili comodamente a piedi, per cui la città andrebbe maggiormente valorizzata anche sotto questo profilo; La mobilità sostenibile è comunque oramai un valore non più retrattile e, nella consapevolezza di chiunque, rappresenta un profilo che non solo dovrà essere mantenuto, ma, anzi, dovrà essere ulteriormente e fortemente implementato in ogni sua forma e rappresenta un modello non più negoziabile al ribasso, ciò a tutela di svariati interessi, soprattutto delle future generazioni;

La riapertura, anche solo in determinate fasce orarie, dei vanchi ZTL ovvero deroghe sui permessi, ipotizzate in questo periodo di emergenza rappresentano un inaccettabile passo indietro da questo punto di vista; vi sono imprenditori che si sono dimostrati pronti per tali sfide, in particolare dotandosi di una flotta di velocipedi a pedalata assistita e/o cargo-bike, dotati anche di pannelli solari, in grado di trasportare una o due persone, oltre a pacchi e sporte della spesa, nonché persino persone disabili; Detti mezzi, del tutto ecologici, sono in grado di arrivare in ogni parte del Centro Storico, cortili interni compresi, possono trasportare merci o anche persone anziane, recapitare pacchi, accompagnare turisti per la città, eventualmente impostando anche percorsi tematici in grado di valorizzare le zone e i monumenti meno conosciuti;

A prescindere dall'attuale situazione emergenziale, un servizio come questo potrebbe valorizzare molto bene il Mercato Albinelli, vero e proprio fiore all'occhiello del Centro Storico, in modo sostenibile ed ecologico, garantendo un servizio di trasporto di persone e spesa, soprattutto (ma non solo) a beneficio delle fasce anziane, o comunque con problemi motori, della cittadinanza; Il servizio potrebbe essere utile anche per l'accessibilità all'offerta culturale di teatri, cinema, eventi, soprattutto nelle ore serali, soprattutto nei luoghi non raggiungibili con i mezzi privati (ad esempio, Teatro Comunale). Il servizio potrebbe avere anche una copertura notturna, che andrebbe a sopperire all'atavica deficienza negli orari serali; I mezzi potrebbero tranquillamente essere dotati di tutto il necessario per la sicurezza delle persone caricate; Altri Comuni (ad esempio quello di Parma) hanno rilasciato licenze ad imprenditori che offrono tale tipologia di servizio innovativo, senza richiedere particolari abilitazioni;

Invita il Consiglio e la Giunta a prevedere una modalità che consenta a tali imprenditori di poter esercitare questo tipo di attività; a regolamentare questo tipo di attività, senza particolari aggravi burocratici, con i soli limiti rappresentati da: esigenza di rispettare la sicurezza stradale e personale; assicurare copertura assicurativa; liceità del trasporto; garantire che l'utilizzo di mezzi sia privo di impatto ambientale; aprire un tavolo in cui questi imprenditori, gli esercenti e tutte le persone interessate, le loro Associazioni di categoria, lo stesso Comune, anche gli Uffici competenti, a promuovere questa possibilità e si confrontino affinché questa tipologia di mobilità possa essere sviluppata. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Carpentieri."

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi del Movimento 5 Stelle di questo ordine del giorno che ha posto un tema che è ancora di attualità, anche se è vero quello che ha detto Giordani di tutto quello che intanto è successo in due anni, quindi che abbiamo e ho letto con interesse. Vengo subito al dunque dei pregi e dei dubbi che abbiamo. I pregi sono sostanzialmente quello dell'obiettivo che è stato ben narrato e sintetizzato nelle premesse, quindi l'idea di una mobilità sostenibile, di utilizzare queste nuove possibilità del centro storico, anche (e aggiungo io, mi permetto) soprattutto a fini turistici, eccetera. Prima di entrare nel dispositivo, che, come sempre, nei documenti politici è quello che veramente conta perché è quello che impegna

l'Amministrazione a fare determinate azioni, c'è un richiamo corretto a un'esperienza, quella di Parma.

Da qui ho provato a documentarmi. Effettivamente, Parma ha fatto questa sperimentazione, ma, prima di arrivare a questo, volevo dire alcune cose un po' concrete. Qui il tema è che, come lo capisco io, noi, siamo di fronte a una cosa molto precisa, o meglio, crediamo, siamo di fronte alla fattispecie di autoservizi pubblici non di linea. Non lo dico io, lo dice tutta una serie di norme che sono quelle che interessano, a partire dal Codice della Strada, la Legge del 92, eccetera, quindi siamo di fronte anche a velocipedi che trasportano persone. Non io che vado in giro con mia figlia, ovviamente, ma trasporto terzi. Sono assimilati in tutto e per tutto, tant'è vero che adesso il nuovo articolo 85 del Codice della Strada (portate pazienza, i soliti avvocati, però qui la cosa è abbastanza importante), comma 2, dice "Possono essere destinati a servizio di noleggio anche i velocipedi" e aggiunge tanti altri oggetti, le auto, eccetera. La Legge nazionale dice in modo chiaro che sono assimilati (almeno per me è chiaro) a trasporto pubblico non di linea, direi come NCC, noleggio con conducente.

Questa precisione, secondo me, è fondamentale e dirimente perché apriamo il punto su quello che impegna. Noi, condividendo l'obiettivo almeno di una sperimentazione e di un approfondimento, non possiamo condividere quello che viene posto e richiesto in questi termini. Sostanzialmente, così come viene richiesto, dice (la dico male, portate pazienza, colleghi): Giunta, senza molta burocrazia, verifica solo quattro cose, la sicurezza stradale, che siano in regola, apri e fai partire questo servizio. Allert 1: come facciamo a partire questo servizio? Come l'hanno fatto partire Parma e poche altre? Hanno fatto un bando pubblico (forse lo sottointendono, ma qui non c'è scritto) dove è vero che non ci sono costi (Parma è l'unica esperienza che loro citano) di ingresso. Ricordo a tutti, taxi o NCC, le licenze non sono gratuite, non è che io parto e adesso mi metto a trasportare persone come attività imprenditoriale. Facendo parte di una comunità, di un quadro, ho bisogno di avere l'autorizzazione, la licenza, chiamiamola come vogliamo, che purtroppo non è a costo zero. Sappiamo tutte le battaglie degli NCC, dei trasporti, dei taxisti che stanno facendo e hanno fatto, giuste o sbagliate che siano, il valore che non avrebbe più la loro licenza in tutto o in parte a fronte di nuove esperienze. Non queste eh, parliamo di Uber e altre, ma qui sul tema bisogna che stiamo attenti. La libera concorrenza è la par conditio, la possibilità uguale per tutti di non fare figli e figliastri. A quelli abbiamo detto "Tu lo puoi fare, però paghi e, se vuoi continuare, devi pagare". Come facciamo con altri.

Perché dico questo? Perché, secondo me, quello che noi chiediamo alla Giunta (Presidente, avrò bisogno di quaranta secondi in più) è che dobbiamo stare attenti, quindi per noi, così com'è, il dispositivo non va bene. Non possiamo dire "Giunta, procedi e fai". Noi dovremmo provare (questa è una proposta), tiriamo il freno a mano, ci mettiamo dieci minuti a scrivere un altro dispositivo, non due anni, in cui vi dico già cosa, secondo me, potrebbe andare bene come proposta. Valuti la Giunta, verificato l'aspetto normativo perché, se è NCC, ragazzi, bisogna seguire le regole nazionali, quindi va regolamentato come NCC, noleggio con conducente, perché è un auto servizio pubblico non di linea, lo dice la legge. Facciamo questa verifica.

L'hanno fatto gli altri Comuni, bene, allora, fatta la verifica, sentiti i tavoli in cui ci sono anche le categorie di altri imprenditori che hanno investito, verifichi una sperimentazione, come hanno fatto a Parma. Parma, Città della Cultura Italiana 2020, ha colto l'occasione per farlo in quell'anno, per diciotto mesi tre velocipedi. Non so se sta continuando, non ho capito questo, quindi sotto l'aspetto turistico e culturale apriamo questa nicchia che poi è interessante, l'aspetto ecologico, l'aspetto di muoversi in città. Benissimo, tutti i richiami sono corretti, ma dobbiamo stare attenti. Concorrenza, libero mercato, diritti, perché questa è una cosa pubblica, non è che io parto, faccio l'attività e rischio, quindi, se io, Comune di Modena, autorizzo, 1) devo essere sicuro che non

faccio un torto a qualcun altro; 2) quale inquadramento normativo dare; 3) posso provare una sperimentazione limitata per vedere se piace, se è giusto o no.

In questi termini, quindi, così non lo votiamo. Invito i colleghi a tirare il freno a mano per vedere se possiamo condividere, visto che anche noi riteniamo corretto l'obiettivo, un invito a verificare con le altre associazioni una sperimentazione ben regolamentata: città della cultura, monumenti UNESCO. Sapere che a Parma hanno chiesto di sapere l'inglese, che gli imprenditori siano iscritti alla Camera di commercio e quant'altro. In questi termini noi siamo disponibili. Credo che questo dispositivo non rispetti la legge. Noi non possiamo invitare un'Amministrazione a non rispettare la legge o anche che ci sia il piccolo dubbio e non credo che così garantisca altri imprenditori che già investono nel settore, magari a trazione motore o altre trazioni. Non è il tema solo della trazione. Grazie e scusate la lunghezza."

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, consigliere Silingardi."

Il consigliere SILINGARDI: "Brevemente, prima di valutare quello che diceva il collega Carpentieri. Qui, a volte, ci si accusa di volerci sostituire alla Giunta e di fare noi dei provvedimenti al posto della Giunta e mi si dice "Non fare la Giunta perché tu sei in Consiglio Comunale". Lo andiamo a leggere, qui non c'è scritto come la Giunta deve fare. In italiano, prevedere una modalità, poi deciderà la Giunta sulla base delle norme o di quello che ritiene opportuno, che consenta a questi imprenditori di poter esercitare questo tipo di attività. Non entro nel merito, probabilmente sarà anche corretto quello che dice, ma gli diciamo "Guarda se si può fare, prevedi una modalità".

Secondo punto: a regolamentare questo tipo di attività, ovviamente sulla base delle norme. Sappiamo anche noi che la Giunta non può regolamentare contra legem, applicherà le norme e, nel caso in cui ci dica "Guarda che non si può fare questo", ne prenderemo atto, oppure se ci dice "Si può fare, però bisogna fare un bando", si farà un bando. Dove è scritto che non bisogna fare un bando? "Senza particolari aggravii burocratici" non vuol dire che non si fa il bando, vuol dire che i limiti potrebbero essere questi, oltre a quelli di legge. Questo mi pare evidente.

Francamente, non ho capito quale sarebbe la problematica, il vincolo che si pone la Giunta laddove fosse approvato quest'ordine del giorno. A me, sinceramente, sfugge. Ripeto, si chiede di prevedere una modalità, non diciamo quale per evitare la contestazione che di solito ci si fa, cioè "Non devi dire come lo deve fare", e a regolamentare, ovviamente nel rispetto della legge, questo tipo di attività. Se si vuole utilizzare un artificio retorico per non far passare quest'ordine del giorno, lo si dica, si dice "Guarda, non ci interessa, viene da voi, belli i propositi, ma lasciamo perdere". Dire che noi diciamo che con quest'ordine del giorno vincoliamo la Giunta a una cosa che non si può fare per legge, personalmente, ritengo che sia una cosa non vera. Ripeto, noi chiediamo semplicemente di regolamentarla, se ritenete che questo servizio possa essere utile, magari esattamente come hanno fatto gli altri Comuni. Questo è quello che chiede il dispositivo."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime."

La consigliera AIME: "Grazie, Presidente, buonasera. Ci sono degli aspetti che, sicuramente, per Europa Verde sono interessanti e anche dei passaggi condivisibili, sicuramente quello di un TPL che non è in grado di dare delle risposte sufficienti nelle ore notturne. Questo è sicuramente un problema che noi rileviamo. Ci interessa e ci trova d'accordo anche la possibilità di avviare dei metodi a integrazione di un TPL che presenta delle evidenti debolezze strutturali e organizzative per andare a coprire più fasce. Quello che non mi trova particolarmente d'accordo è aver incentrato e dato come focus di tutta la mozione il tema del mercato Albinelli. Non è che abbiamo bisogno di trasportare gli anziani che magari hanno dei problemi motori assolutamente al mercato Albinelli

perché è il luogo dove, per esempio, possono risparmiare facendo la spesa. Oggi giorno non è forse neanche più tanto così, quantomeno non in tutti i banchi presenti. Ce ne sono alcuni con prezzi per turisti, più che per anziani con difficoltà motorie. Questo viene anche ripreso e riportato in maniera precisa, le attività commerciali, anche nel dispositivo.

Noi riteniamo che sia interessante sicuramente aprire un dibattito e speriamo non quei dibattiti che vanno avanti mesi e anni e che non portano a niente, ma davvero un lavoro molto concreto e anche molto veloce, mi viene da dire, per andare a integrare in un trasporto pubblico locale debole, ancora fragile, che ha bisogno di sistemi diversi, i risciò, ad esempio, che possono arrivare anche fino a sei, otto persone, può essere un sistema interessante. Se ci sono degli imprenditori che ritengono di poter avviare un'attività che sia commercialmente significativa e interessante per loro, ben venga. Direi che, in considerazione del fatto che lo trovo un po' sbilanciato sotto questo profilo, è molto orientato alle attività commerciali, mentre io credo che abbiamo bisogno di trasporto anche per le nostre lavoratrici e lavoratori che rientrano tardi la notte, che non hanno un'auto propria, per gli studenti, per chi arriva a Modena da fuori e non trova più l'autobus. Avrei piacere che venisse allargato, ma sicuramente non mi sento di dare un voto contrario a un'ipotesi di avviare un ragionamento che sia più completo su quello che è il trasporto pubblico locale, quindi il nostro voto sarà - lo anticipo già - di astensione. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, consigliere Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Anch'io sono rimasto abbastanza sorpreso della posizione del PD su questa mozione. Questo è un dispositivo molto ampio, è una mozione di indirizzo che dà degli spazi enormi alla Giunta di poter decidere di procedere come ritiene più opportuno. Le modalità non sono nemmeno presenti, praticamente. Qui si tratta di capire se uno è d'accordo sul discorso o non è d'accordo su questo tipo di progetto. Saranno l'Amministrazione, la Giunta e il Sindaco a decidere le modalità, quindi, secondo me, il PD deve dire che cosa pensa nei confronti di questa cosa. Se è d'accordo, deve votare sì e poi deciderà nel tempo come deve organizzare questa cosa, in che modalità realizzarla, ma, francamente, quello che ho sentito fino ad adesso mi sembra proprio un'arrampicata sugli specchi per cercare di bloccare qualcosa e non voler dire che la vogliono bloccare. Io sono abbastanza sorpreso. In ogni caso, noi, come Lega, siamo favorevoli. Secondo me, l'idea è percorribile e interessante, poi vedremo chi deciderà di portarla avanti e realizzarla davvero."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini."

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. Per quanto ci riguarda, siamo favorevoli a questa iniziativa. Ci trova concordi anche il dispositivo. Anche noi non comprendiamo le perplessità del Partito Democratico su questo dispositivo, che è sufficientemente generico per lasciare alla Giunta, com'è giusto che sia, la possibilità di valutare i vari aspetti legati alle questioni di carattere legale e come procedere poi ad attivare il servizio. Diciamo che un altro aspetto che ci trova molto concordi per quanto riguarda la narrativa della mozione è il porre l'accento sul fatto che, oggettivamente, la nostra città ha un problema sul Trasporto Pubblico Locale. Noi, ovviamente, non vogliamo che l'attivare servizi differenti possa risultare come un abdicare all'attivazione di un trasporto pubblico locale, come invece ci è sembrato, per esempio l'attivazione del taxi bus, che non può essere definito un trasporto pubblico locale, oggettivamente. Noi continueremo a insistere sulla necessità che ci sia un cambiamento di marcia per quanto riguarda il Trasporto Pubblico Locale, ma, al tempo stesso, ci sentiamo di sostenere questa mozione, anche proprio perché va a interessare, in particolare, com'è esplicitato, la zona del centro storico, che è quella che ha maggiori problemi di accessibilità. Ci lamentiamo perché ci sono le macchine nel centro storico, mi riferisco in particolare al Gruppo dei Verdi, e poi decidiamo di astenerci su una mozione che, in qualche modo,

cerca di rendere il centro storico accessibile e di aiutare i commercianti a svolgere la loro attività, perché questo è un po' il punto.

Il mercato Albinelli viene citato, o così mi sembra, non voglio fare l'interpretazione autentica della mozione dei colleghi 5 Stelle, ma, voglio dire, se parliamo di centro storico, il mercato Albinelli è inserito nel centro storico ed è centrale, è un punto importante del centro storico ed è anche sotto gli occhi di tutti il fatto che gli esercenti del mercato Albinelli hanno alcune difficoltà per quanto riguarda l'accessibilità, il trasporto della spesa e così via, quindi, anche per agevolare, per tenere in vita questa bella realtà della nostra città, può essere un punto importante. Questa inimicizia della consigliera Aime nei confronti del mercato Albinelli mi lascia un attimo perplessa perché non è la prima volta che fa queste affermazioni. Ad ogni modo, noi siamo favorevoli all'iniziativa, quindi voteremo ed esprimiamo il nostro parere favorevole sulla mozione dei colleghi. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Stella."

Il consigliere STELLA: "Grazie, Presidente. Brevissimamente. Anche noi, in sostanza, concordiamo un pochino con quanto ha già detto la consigliera Aime, nel senso che, giustamente, si concorda sulla necessità di avere uno snellimento burocratico per quanto riguarda questo tipo di attività, ma bisogna assolutamente farlo anche all'interno di un perimetro di rispetto delle regole, quindi questa è una delle ragioni che ci lascia un po' perplessi su quanto riguarda le richieste. Anche noi, per quanto riguarda il mercato Albinelli, riteniamo effettivamente che non ci sia solo quello. C'è il mercato Albinelli, c'è un servizio che si vuole proporre anche per il mercato Albinelli, ma la problematica, invece, va vista nell'ottica dell'accessibilità del centro, ma in senso generale per le attività commerciali, per poter svolgere un servizio, ma non soltanto specifico come quello del mercato Albinelli.

Spezzo una lancia a favore del Movimento 5 Stelle perché do atto per quanto riguarda il ritardo, il tempo trascorso da quando è stato depositato quest'ordine del giorno, perché, oggettivamente, si era anche preso l'accordo con gli Assessorati interessati a fare degli approfondimenti e poi dover istituire una Commissione Seta, che presiedo, ma, sostanzialmente, sono rimasto in standby in attesa di capire se questi approfondimenti venivano fatti per poter sviluppare un dibattito anche in Commissione, ma a questo, purtroppo, non ci si è mai arrivati, quindi, effettivamente, è datato, ma non per pigrizia dei depositanti, ma perché, oggettivamente, si è anche attesa una qualche risposta che non è ancora arrivata.

Noi ribadiamo che la proposta è interessante perché, comunque, non si può essere sicuramente contrari a un'ipotesi di questo genere qui che viene proposta, ma ripetiamo che vogliamo porre l'accento su quello che è un oggettivo problema, che può essere il TPL e l'accessibilità al centro storico, quindi approfondimento sulla fattibilità giuridica, dopodiché valutiamo anche noi come poter procedere e per queste ragioni anche noi annunciamo il nostro voto di astensione."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Lenzini."

Il consigliere LENZINI: "Grazie, Presidente. Ha già detto quasi tutto il mio Capogruppo Carpentieri, spiegando credo molto chiaramente e correttamente qual è la nostra posizione. Intervengo solo perché dagli interventi che sono susseguiti, da un lato non riesco a capire quale sia la vera volontà perché rispondo altrettanto, se è una questione politica, cambiamo dispositivo, che per noi è interpretato in un certo modo e per voi in un altro e portiamo avanti. Avere o non avere una licenza è oggettivamente un limite, avere o non avere una patente è oggettivamente un limite, avere o non avere un titolo di studio per esercitare una professione è un limite e qui dice "Con i soli

limiti rappresentati da”, due punti e li elenca, quindi dice che i limiti che non sono esplicitati non sono contemplati, lo dice il dispositivo.

Lo rileggiamo? “Senza particolari aggravi burocratici con i soli limiti rappresentati da”, due punti, poi dice: esigenza di rispettare la sicurezza stradale, assicurare la copertura assicurativa, le città, il trasporto, garantire l’utilizzo dei mezzi ecologici. Questo è quello che leggo. Non sono un avvocato, ma è scritto così. Dopodiché, lo vogliamo modificare? Un anno fa avevamo approfondito anche una proficua discussione su questo tema. Avevamo detto “Proviamo a portare avanti la cosa in una Commissione” e poi, come ha detto anche Stella, credo che Giordani e Stella si siano parlati per sviluppare questa cosa, poi non so perché non è andata avanti. Noi, però, eravamo disponibili ad approfondire il tema e lo siamo tuttora, ma ad approfondirlo in un alveo di rispetto della norma, dei diritti acquisiti da altri. Le altre città che hanno sviluppato cose simili si differivano sempre per qualcosa. Il trasporto di merci da parte del mercato Albinelli è già possibile al pagamento, non serve qualcosa di questo tipo, come il trasporto gratuito di persone con mezzi ecologici è già fatto da altre città, per esempio per alcuni disabili, alcune associazioni nell’ambito sociale, è già fatto il trasporto gratuito. Il trasporto a pagamento di persone è soggetto alla normativa.

Noi, per quello che conosciamo, pensiamo che questo non rientri all’interno di quella cornice normativa. Diciamo: possiamo fare un approfondimento per capire fin dove questo è lecito e dove deve essere modificato per poter rientrare dentro a? Oltre tutto, siamo nell’unico paese, credo, in Europa sicuramente, ma forse anche un po’ nel mondo, dove Uber non può lavorare perché la legge glielo vieta, l’unico paese in cui Uber non può lavorare per queste ragioni eh! Per me è un problema se Uber non può lavorare, ma questo non c’entra con il tema, però, se Uber non può farlo, peraltro in una società anche piccola, credo che, però magari ci sbagliamo.

Approfondiamo il tema, io non capisco dove sia il problema. Diciamo che lo approfondiamo, riprendiamo dove l’abbiamo lasciato dalla Commissione. Io sono perfettamente d’accordo, siamo stati noi a proporlo, la riportiamo avanti, approfondiamo il tema e vediamo che cosa possiamo fare di buono e lecito per la nostra città e, come abbiamo detto, se serve, cambiamo dispositivo e lo approviamo. Lo facciamo, ma non possiamo essere noi a fare l’emendamento, devono essere d’accordo loro. Per me possiamo anche farlo a voti, possiamo provare a forza. Dal punto di vista istituzionale è una cosa che non si può guardare. Se loro sono d’accordo, facciamo l’emendamento, ma, se non sono d’accordo, facciamo un emendamento all’ordine del giorno.”

(Intervento fuori microfono: se ci tenete tanto, lo facciamo)

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliere Giordani.”

Il consigliere GIORDANI: “Grazie, Presidente, di nuovo. Ci riprovo. La nostra mozione è un po’ datata perché sono avvenute varie vicissitudini e, purtroppo, siamo andati molto avanti. Due anni, secondo me, hanno insegnato poco e nulla di tutto quello che è successo, soprattutto ad avere un po’ più di coraggio, innovazione e apertura mentale, ma, detto così, ci provo, va bene. Intanto mi permetto una risposta ai Verdi e Sinistra per Modena: il problema del mercato Albinelli non c’è, nel senso che alcuni commercianti negli incontri che abbiamo avuto ci hanno chiesto questo servizio apposta perché hanno la problematica delle consegne e molti loro clienti hanno problemi deambulatori. Semplicemente per questo. Poi, se il problema è il mercato Albinelli, non lo so, spostiamolo o chiudiamolo. A parte questo, se il problema per non votarci è trovare delle motivazioni ambientaliste per mantenersi nel loro segno dei Verdi e via dicendo, votate contro direttamente, senza stare a trovare delle motivazioni per il vostro elettorato.

Per quanto riguarda la questione della Commissione Seta, noi abbiamo aspettato oltre un anno, non è venuto avanti niente e non so che cosa fare perché, come al solito, non siamo noi dentro a tutto, però, se c'è questa disponibilità, come ha detto Lenzini, di voler provare a metterci davanti, a sedere a una Commissione Seta per cercare di capire quale sia la problematica da dirimere, siamo assolutamente a disposizione, ma se questa avviene in tempi rapidi, come si era detto più di un anno e mezzo fa - Negli accordi si era detto "Facciamola abbastanza velocemente" - se un anno e mezzo sono tempi rapidi, io non lo so, ma, Lenzini, se c'è questa disponibilità temporale di farla in tempi rapidi, siamo d'accordo, la ritiriamo istantaneamente. Okay, la sospendiamo, va benissimo, però arriviamo a un dunque. Va bene? Se c'è questa disponibilità, la sospendiamo. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Visto che non compete a me misurare la disponibilità, chiedo al consigliere Giordani se devo mettere ai voti o se sospende la mozione. Prego, consigliere Giordani."

Il consigliere GIORDANI: "Chiedo, se è possibile, di sospenderla."

Il PRESIDENTE: "Se lo chiede, è possibile. Sospendiamo la discussione di questa mozione. Ovviamente, con l'accordo che c'è con i Capigruppo, chiedo al consigliere Giordani, eventualmente, di indicarmi quando riterrà opportuno riportarla in discussione, eventualmente la prossima volta.

**PROPOSTA N. 2022/2949 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI
PADOVA, CARPENTIERI, FRANCHINI, LENZINI,
VENTURELLI, FORGHIERI, MANICARDI, BERGONZONI,
CONNOLA, REGGIANI, BIGNARDI, CARRIERO (PD),
AVENTE PER OGGETTO "GIORNATA EUROPEA DELLA
CULTURA EBRAICA 2022"**

Il PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di mozione n. 2949, presentata dai consiglieri Di Padova, Carpentieri, Franchini, Lenzini, Venturelli, Forghieri, Manicardi, Bergonzoni, Connola, Reggiani, Bignardi e Carriero, avente per oggetto "Giornata Europea della Cultura ebraica 2022". La proposta di mozione è stata depositata l'8 settembre scorso, prima firmataria la consigliera Di Padova. Finiamo di sistemare il sistema e poi do la parola alla consigliera Di Padova. Un attimo solo. Prego, consigliera Di Padova, per la presentazione della mozione."

La consigliera DI PADOVA: "Quest'ordine del giorno, che in parte leggerò e in parte proverò a riassumere perché in alcune parti è più approfondito, per cui, per eventuali approfondimenti, rimando alla lettura dello stesso, riguarda una ricorrenza che ci sarà tra pochi giorni, il 18 settembre. Si tratta di una ricorrenza che da ormai 23 anni in tutta Europa cade proprio in questi giorni di settembre della Giornata Europea della Cultura ebraica. Si tratta di un evento che riguarda diversi Paesi europei, anche l'Italia. Premesso che domenica 18 settembre 2022 in oltre cento località in Italia si svolgerà la ventitreesima Giornata Europea della Cultura Ebraica, che quest'anno, peraltro, partì dalla vicina Ferrara, città capofila; premesso che la Giornata Europea della Cultura Ebraica è una manifestazione che porta decine di migliaia di visitatori a visitare sinagoghe e quartieri ebraici, ad assistere a concerti, andare a mostre a tema o a incontrare dal vivo scrittori, artisti e intellettuali che raccontano il mondo e la cultura ebraica con le sue peculiarità; questo sarà possibile, ovviamente, anche a Modena, che, come tante altre città, aderisce quest'anno, come tutti gli anni, all'evento; premesso che il tema scelto per quest'anno, "Il rinnovamento", ci sprona con urgenza anche a riflettere su alcune questioni epocali come l'uscita dalla pandemia e tutto quello che essa rappresenta, una guerra sanguinosa alle porte dell'Europa, il cambiamento climatico, sfide direi davvero alte.

Perché un ordine del giorno in Consiglio Comunale a Modena? Perché, poi vi rimando, provo a riassumere, data la lunghezza dell'ordine del giorno, a Modena la storia della comunità ebraica modenese è antica, ben radicata nel tessuto sociale, culturale e storico della città. Antica significa che si tratta di una presenza che è stabile in città almeno dal Medioevo con pagine di grande luce, di grandi fasti, di grandi intellettuali e anche pagine, come sappiamo, perché ne abbiamo discusso più volte in Consiglio Comunale, decisamente buie. Quest'ordine del giorno, come l'intera ricorrenza, non vuole essere una copia del 27 gennaio, non vuole soffermarsi solo sugli aspetti più bui, oscuri e terribili che tutti conosciamo, ma serve più che altro a far luce su una storia che è millenaria, molto più antica, che non comincia affatto nel Novecento e che in città, a Modena, ha davvero tanto da raccontare. Abbiamo tanto da apprendere, tanto ancora da studiare e raccontare. Purtroppo, come sappiamo, le pagine più buie del Novecento hanno in qualche modo segnato una frattura anche in città, anche a Modena, come possiamo immaginare, drammatica, ma si tratta di una comunità che ancora oggi è attiva, la cui storia e la cui memoria devono essere assolutamente patrimonio dell'intera città.

Richiamo anche la vostra attenzione sul fatto che, proprio per ricordare queste pagine buie, questo Consiglio Comunale ha votato negli ultimi anni due ordini del giorno molto importanti: la prima è volta alla promozione dell'installazione delle Stolpersteine, delle pietre d'inciampo, e un'altra che ha avuto già una sua attuazione relativa all'intitolazione del Largo Formigini nel

2018. Alla luce di quanto ho provato a riassumere, che cosa chiede quest'ordine del giorno al Consiglio Comunale? In occasione della Giornata Europea della Cultura Ebraica, impegna il Sindaco e la Giunta a: continuare a mettere in campo tutte le azioni necessarie a far conoscere, in un'ottica di valorizzazione storico-culturale e dialogo tra le religioni, la secolare storia della Comunità Ebraica di Modena; promuovere (qui arriviamo alle azioni più concrete) attraverso la valorizzazione dei luoghi, delle biografie significative e della tracce presenti ancora oggi in città (monumenti, a partire da quello che tutti vediamo entrando anche solo in Consiglio Comunale, avvicinandoci al Consiglio Comunale ogni giovedì, cioè la sinagoga, che, tra l'altro, è tra le più belle d'Italia, ma non solo, monumenti, lapidi, targhe commemorative e pannelli culturali) che servono a promuovere la conoscenza di tutta quella serie di eventi storici prima richiamati, quindi non solo quelli del Novecento, ma di tutta questa secolare storia; promuovere itinerari storico - culturali in collaborazione con enti, associazioni, per esempio con il "Comitato per la Storia e le Memorie del Novecento", ma non solo, e per permettere a tutti i cittadini modenesi, a turisti e viaggiatori di conoscere e riflettere su questa pagina di storia locale e nazionale, dunque si chiede una valorizzazione non solo in un'ottica turistica, che è comunque importante, ma anche proprio in un'ottica di riflessione collettiva, di riscoperta del nostro passato; a coinvolgere anche enti e musei in Emilia-Romagna e in Italia, ma io oserei dire anche di più, per promuovere trekking urbani, eventi e momenti di approfondimenti dedicati alla riscoperta della "Modena ebraica". Grazie."

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliera Guadagnini."

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti e a tutti. Pochissime parole, in realtà non pensavo neanche di intervenire, ma mi sarebbe dispiaciuto che fossimo andati subito al voto senza un altro intervento, senza provare un pochino ad allargare e, magari, far venire voglia a qualcun altro di intervenire su un ordine del giorno che pone l'accento sulla nostra vita culturale. Ci fa sempre piacere quando proviamo a farlo. Naturalmente, è un intervento a sostegno di quest'ordine del giorno perché ha una sua valenza e una sua importanza ragionare non soltanto, come correttamente la collega stava dicendo, sulla storia più recente, quindi sul Novecento, ma anche sulle radici, sulle diverse e tante radici che le nostre città hanno. La componente della cultura ebraica è una delle componenti interessanti, forse meno conosciuta, meno studiata, anche se ormai, naturalmente, gli addetti ai lavori lo studiano eccome, ma potrebbe essere interessante, a nostro avviso, dare ancora maggiore luce a questo, sia per i luoghi citati che conosciamo tutti. In questo caso, ad esempio, accenno al fatto che finalmente da qualche anno (non troppi, purtroppo) è possibile vedere la bellezza della sinagoga con la ristrutturazione e sistemazione che è stata fatta anche della piazza antistante nella scorsa consiliatura che ha ridato luce a quegli spazi e vista alla sinagoga.

Un altro piccolo accenno di alcune delle attività che sono state fatte, che potrebbero sollecitare ancora di più la curiosità dei concittadini e non solo, quello che ricordo, qualcuno si sarà accorto che questa estate, oltre al film su Ferrari che tutti abbiamo visto, è stato girato a Modena anche un altro film. Bellocchio ha ambientato alcune scene del suo film su Edgardo Mortara qui a Modena. La vicenda è particolarmente interessante, la collega ne sa molto più di me, quindi non intervengo minimamente su questo, ma è un'altra di quelle occasioni che possono permettere di far vedere anche la nostra città come set, quindi da un altro punto di vista, anche di film particolarmente interessanti e importanti come questo e, al di là della nostra città, conoscere una vicenda così particolare e degna di attenzione come questa dell'Ottocento, quindi almeno un pochino indietro andiamo.

Naturalmente, altre informazioni importanti come queste storie possono essere raccontate dagli esperti citati, dagli enti che sono richiamati correttamente nell'ordine del giorno e penso che davvero possa valere la pena approfondire questa storia. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Di Padova."

La consigliera DI PADOVA: "Grazie, Presidente. Aggiungo giusto un paio di riflessioni che non sono riuscita a sviluppare durante la presentazione. Credo fortemente nell'importanza culturale e politica di quest'ordine del giorno qui in discussione oggi perché non si tratta solo -ribadisco- di itinerari di promozione turistica che, comunque, hanno una loro importanza. Penso, per esempio, a quello che fa Ferrara da questo punto di vista con, peraltro, una vicenda, seppur complessa, relativa al museo dell'ebraismo italiano, quindi, comunque, avere qui vicino un luogo così importante potrebbe aiutarci a sviluppare riflessioni, collaborazioni, mostre, eccetera, quindi dicevo non solo in quest'ottica, ma davvero in un'ottica di nostra crescita culturale e personale. Conoscere la nostra città, le radici storiche delle nostre città, è, secondo me, fondamentale per poter poi amministrare questa città e immaginarla nel futuro.

A me fa sempre molta impressione pensare che proprio qui dietro, in Piazza Mazzini, nelle vie limitrofe di Piazza Mazzini, nel 1628 è stato istituito un ghetto. Qua, a due minuti a piedi da dove siamo adesso, la comunità ebraica di Modena ha vissuto in segregazione razziale ben prima dell'avvento del nazionalsocialismo e ben prima dell'avvento del Fascismo proprio perché, ahinoi, è stata l'Italia a inventare il primo ghetto, come credo molti di noi sanno, istituito a Venezia nel 1516, quindi parliamo di qualcosa che davvero appartiene in modo inquietante, oserei dire, alla nostra storia, che merita davvero un approfondimento.

Le tracce storiche di quello che è stato sono davvero ancora visibili. Una parte dei cancelli del ghetto è ancora dalla parte di via del Taglio visibile ancora oggi nel 2022. Il ghetto è stato attivo per circa trecento anni e solo con l'Unità d'Italia è stato definitivamente smantellato ed è stata riconosciuta definitivamente la parità di tutti i cittadini italiani davanti alla legge, a prescindere dalla loro appartenenza religiosa, quindi si tratta davvero di temi che hanno a che fare con valori che dobbiamo assolutamente riscoprire, che devono animarci in questo Consiglio: la cittadinanza, la tolleranza, il dialogo tra religioni, il rispetto e la conoscenza dell'altro. Credo che siano davvero temi sui quali tutti insieme possiamo qui costruire una città migliore perché, da questo punto di vista, non siamo mai migliori abbastanza. Perdonate la non corretta sintassi, ma penso di essere stata efficace in questo. Possiamo davvero fare tanto, come possiamo rideclinare questi valori oggi con le grandi sfide del 2022, quindi spero davvero che questo documento possa incontrare il vostro sostegno. Grazie."

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prop. 2949 che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Carriero, De Maio, Franchini, Manenti, Parisi e Prampolini.

PROPOSTA N. 2022/1811 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI STELLA, SCARPA E TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "ATTIVAZIONE DA PARTE DEL COMUNE DI MODENA PER L'INCENTIVAZIONE DELLO SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI (CER) IN CONCOMITANZA DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA."

Il PRESIDENTE: Passiamo alla proposta n. 1811. In data odierna, con protocollo generale 346424, è stata ritirata la mozione precedentemente depositata e richiamata nella convocazione ed è stata depositata una nuova versione, che è quella che discutiamo oggi, con protocollo generale n. 346436, a firma dei consiglieri Stella, Scarpa e Trianni, avente per oggetto "Attivazione da parte del Comune di Modena per l'incentivazione dello sviluppo di comunità energetiche rinnovabili in concomitanza di interventi di riqualificazione e rigenerazione". Prego, consigliere Stella, per la presentazione della proposta di mozione."

Il consigliere STELLA: "Grazie, Presidente. Innanzitutto, volevo spiegare che il ritiro e la ripresentazione sono dovuti semplicemente a un'aggiunta nella parte di premessa dove abbiamo richiamato anche un ordine del giorno per avvalorare il discorso delle comunità energetiche, che è stata approvata lo scorso anno. Negli impegni abbiamo fatto un lieve aggiustamento al punto 3. Vado velocemente a leggere le parti salienti dove in premessa la forte spinta rinnovata, soprattutto le nuove generazioni per quanto riguarda i rischi del nostro ecosistema, quindi tutte le azioni che bisogna adottare affinché si possa risolvere e ridurre al minimo i danni all'ambiente. Con l'approvazione del decreto legge del febbraio 2021 è nato ufficialmente il Ministero della Transizione ecologica (MITE), voluto dal Governo Draghi, in sostituzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. A quest'organo di Governo, oltre a tutte le funzioni dell'ex Ministero, sono state attribuite anche competenze chiave del processo della transizione ecologica, processo di innovazione tecnologica della realizzazione, un cambiamento della nostra società, tenendo conto del rispetto dei criteri per la sostenibilità ambientale che riguardano soprattutto il settore dell'energia.

Ovviamente, abbiamo richiamato i drammatici eventi bellici che hanno evidenziato il problema dei limiti che il nostro Paese ha nell'approvvigionamento di energia, la crisi economica globale che fa emergere anche in maniera preoccupante il fenomeno della cosiddetta povertà energetica e tenuto conto che l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, dimostrando forte sensibilità su questa tematica, ha recentemente approvato ordini del giorno e legiferato in materia. Ho elencato, quindi considero per acquisiti (ma se si vogliono leggere) una serie di ordini del giorno e di progetti di legge volti al discorso dell'istituzione delle comunità energetiche e dell'autoconsumo, promozione e sostegno dell'autoconsumo di energie rinnovabili.

Dopo l'elencazione, le succitate iniziative della legge della Regione Emilia-Romagna possono certamente rappresentare un'ottima opportunità per il Comune di Modena affinché alle rigenerazioni e riqualificazioni urbane si proporrebbe il valore aggiunto rappresentato dalla possibilità di creare aree cittadine energeticamente autonome, ambientalmente sostenibili, oltre che economicamente vantaggiose per tutta la collettività. Le comunità energetiche possono avere una composizione molto varia, cooperative, associazioni senza scopo di lucro, condomini, attività commerciali, imprese, ma hanno anche tutte l'obiettivo di fornire energia rinnovabile a prezzi accessibili ai propri membri, così si contribuirebbe attivamente allo sviluppo sostenibile del Paese, favorendo l'efficienza energetica e promuovendo le fonti rinnovabili. Sono le cosiddette comunità di prosumer e i consumatori produttori di energia.

La Regione Emilia-Romagna ha inoltre deliberato di assumere i nuovi obiettivi europei attraverso l'attuazione del nuovo Piano energetico regionale che ha come orizzonte temporale di riferimento il 2030. A dicembre 2019 la Commissione Europea ha presentato il Green Deal europeo, impegnandosi a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, e il nuovo Fondo sociale per il clima sosterrà i cittadini dell'Unione Europea più colpiti o a rischio di povertà energetica o mobilità. Taglio la parte di tutte le risorse economiche che sono state messe a disposizione anche dall'Unione Europea. Tenuto conto, altresì, che il Comune di Modena ha deciso, evidenziando tale concetto anche all'interno del Piano urbanistico generale, in discussione oggi e in approvazione in tempi abbastanza brevi, di privilegiare il perseguitamento per la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali e produttivi della strada della riqualificazione e rigenerazione urbana di aree e strutture esistenti e dismesse per tendere all'azzeramento del consumo di suolo e per garantire una costante e sistematica riqualificazione delle aree cittadine in stato di abbandono.

Sempre il Comune di Modena sta dimostrando nei fatti una concreta sensibilità sui temi del risparmio energetico e sulla promozione delle energie rinnovabili e ha recentemente intrapreso e avviato un importante percorso di risanamento ed efficientamento energetico delle proprie sedi fisiche, tecniche e amministrative, non ultima la storica sede municipale di Piazza Grande. Il 30 maggio, Articolo 1 Modena, insieme alla lista Sinistra per Modena, ha organizzato un'interessante e molto partecipata iniziativa rivolta alla città dal titolo “Logistica e comunità energetica, (...) programmazione e transizione ecologica”, dove hanno relazionato e si sono confrontati tra di loro e con i cittadini rappresentanti delle Assemblee regionali di Lega Ambiente, di Lega Coop nazionale, rappresentanti politici e istituzioni locali di Modena e Provincia, rappresentati dai Comitati locali sorti a Modena, Nonantola e Spilamberto.

In tale occasione è emerso un forte interesse da parte di tutti i soggetti intervenuti ad approfondire e sviluppare l'idea della creazione delle comunità energetiche nella nostra città. Tra l'esperienza illustrata, l'iniziativa del 30 maggio, risulta degna di nota quella del progetto di riqualificazione dell'area dismessa Civ & Civ che prevede l'insediamento del nuovo polo logistico di Conad che dovrà interagire e convivere con il limitrofo rione residenziale di via Europa. Abbiamo richiamato (questa era l'aggiunta rispetto alla prima versione) l'ordine del giorno n. 43 approvato nel Consiglio Comunale del 26 maggio 2022 che, riguardo alle comunità energetiche, impegnava il Sindaco e la Giunta a verificare le condizioni normative e tecniche, compresa l'esistenza di alcuni incentivi pubblici, per la realizzazione di una comunità energetica nel rione più direttamente interessato dall'intervento, che era quello di via Europa.

Valutato con interesse, come valida opportunità e concreto atto compensativo in favore della comunità del rione di via Europa, in rapporto alla significativa estensione planimetrica dell'intervento e del nuovo Polo logistico Conad che dovrebbe sorgere e alla superficie del rione di via Europa, rappresentato prevalentemente da case e villette di modeste dimensioni che ben si presterebbero per poter integrare il progetto in corso di perfezionamento, l'integrazione del progetto del Polo logistico con lo studio per verificare la possibilità di creare una comunità energetica rinnovabile. Considerato che le risorse economiche messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, anche a favore dei Comuni, a partire dall'esercizio 2023 per il sostegno dei gruppi di autoconsumo collettivo e sviluppo di comunità energetiche prevedono uno stanziamento non inferiore ai 2 milioni di euro, l'interesse di questa tematica suscita a livello locale l'indubbia convivenza ambientale ed economica che tale opportunità rappresenta per utenti finali, importante valenza sociale, ambientale ed economica che rappresenterebbe per l'intera comunità modenese, sia di incentivazione dello sviluppo delle comunità energetiche, laddove, ovviamente, se ne presentassero le condizioni, divenisse una prassi e non un'eccezionalità per la nostra città.

Si impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi in tempi rapidi per informarsi e documentarsi sull'entità delle effettive opportunità dei finanziamenti economici messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, dal Governo Nazionale oppure dalla comunità europea, di cui il Comune, i cittadini e le imprese, sia pubbliche che private, presenti sul territoriale comunale potrebbero offrire per la realizzazione di comunità energetica; a coordinarsi con AESS e con l'attuale gestore dell'energia comunale, attualmente rappresentato dalla multiutility Hera, di cui il Comune possiede la maggiore percentuale di azionariato tra tutti i Comuni della Provincia di Modena, per approfondire la fattibilità tecnica e le eventuali procedure e le azioni tecnico amministrative che possano consentire la fattiva realizzazione delle comunità energetiche a Modena; a riferire e illustrare al Consiglio Comunale, nella persona del Sindaco o dell'Assessora o Assessore competente, i dati e gli elementi richiesti nei due punti sopra indicati e organizzare una specifica Commissione consiliare tematica che possa eventualmente ospitare gli esperti e i consulenti esterni coinvolti e interpellati; a farsi parte attiva affinché sia valutata la realizzazione di uno studio per verificare la fattibilità della creazione di una comunità energetica all'interno del rione di via Europa e a prendere in considerazione di valutare se viene ritenuto che possono esserci concreti presupposti ognqualvolta sono proposti interventi di privati per l'implementazione di attività produttive e la previsione e lo studio di una creazione di comunità energetica; a promuovere, attivare e intraprendere un percorso partecipato, aperto a tutta la città, per prevedere e valutare quali e quante potenziali opportunità di realizzazione di comunità energetiche possono individuarsi nell'ambito del territorio comunale. Grazie e scusate per la lunghezza."

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliera Rossini."

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. La materia è molto più complessa di quello che sembrerebbe leggendo la mozione dei colleghi. Noi qui abbiamo intanto una normativa comunitaria che il legislatore italiano avrebbe dovuto recepire, ma che ha recepito in maniera abbastanza tardiva e prima insufficiente, tanto da incorrere in procedure di infrazione comunitaria perché il legislatore doveva accelerare i tempi per recepire la direttiva comunitaria. Sulle modalità di recepimento, sono andata a leggere i due decreti che hanno recepito la direttiva comunitaria, mi sembrano veramente poco chiari e lacunosi sotto vari punti di vista, quindi fatti forse un po' velocemente senza l'attenzione dovuta. Mi permetto di fare questa critica al legislatore, ma diciamo che capita abbastanza frequentemente.

Inoltre, c'è un tema: nel corso del 2022 Arera e il Ministero della Transizione ecologica dovranno emettere i provvedimenti applicativi e siamo un po' indietro anche lì. La direttiva europea è del 2018, noi abbiamo fatto la prima norma un po' pasticciata che ha dato origine al richiamo nel 2019, poi siamo intervenuti di nuovo nel 2021. Adesso Arera ha preparato un documento di una cinquantina di pagine con termine per l'osservazione il 23 settembre. Diciamo che il processo è ancora lento e non concluso, purtroppo dico. L'iniziativa è interessante, soprattutto, se posso permettermi, sicuramente più per le comunità energetiche, ma soprattutto per gli autoconsumatori di energia che potrebbero interessare soprattutto le strutture condominiali che, costituendosi come autoconsumatori di energia, potrebbero, da quanto ho potuto capire dalla normativa, diventare produttori di energia rinnovabile e utilizzatori.

La questione, quindi, è interessante. Il problema è che, come al solito, noi abbiamo dei tempi che non sono compatibili con la realtà. Questo è un po' il problema. Apprezziamo sinceramente la mozione dei colleghi di Sinistra per Modena, a parte alcuni passaggi autocelebrativi dell'attività del Comune che noi, per certi aspetti, non condividiamo e che forse sarebbe anche bene evitare di metterli nelle mozioni, se si vogliono far votare a tutto il Consiglio. Lasciamo perdere questa cosa, però ci sono ancora passaggi da fare. Come dicevo, deve intervenire Arera che non ha ancora

concluso il procedimento, mancano i decreti attuativi, quindi in questa situazione noi siamo dell'idea di pronunciarci con un voto di astensione sulla mozione."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti."

La consigliera MORETTI: "Grazie, Presidente. Premesso che la Lega ha sempre avuto un ruolo di primo piano per l'introduzione in Italia della disciplina transitoria che regola l'istituzione delle comunità energetiche e rinnovabili e l'autoconsumo collettivo, crediamo anche noi fortemente, già da tempi non sospetti, non di emergenza, l'importanza di promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, coinvolgendo nel processo di generazione i consumatori finali, quindi attraverso la costituzione di gruppi di autoproduzione e consumo collettivo. Questi sono strumenti operativi che possono fornire alle famiglie riunite in condominio o in singole unità abitative la possibilità di produrre e autoconsumare localmente e collettivamente l'energia prodotta da impianti di energia rinnovabile, quindi attraverso questa modalità i cittadini potranno godere di un ruolo attivo nella produzione di energia, ottimizzando la produzione, i consumi e trasformandosi sia in produttori sia, allo stesso tempo, beneficiare i consumatori, come (...), come citato anche nel dispositivo, quindi noi siamo, di fatto, fortemente d'accordo con le finalità della mozione presentata dal consigliere Stella, ma anche a noi, come ai colleghi di Fratelli d'Italia e Popolo della Famiglia, non convincono questi elogi, l'apertura di credito verso quest'Amministrazione e in Amministrazioni precedenti perché sappiamo quanto strumenti del genere abbiano proprio bisogno del supporto, del volano degli enti locali, in particolare dei Comuni.

Il Comune di Modena, nonostante la presenza dei Verdi all'interno della Giunta, ha dimostrato, a nostro avviso, non un così marcato impegno concreto finora sotto il profilo energetico. Non vuole essere una critica, vuole essere uno stimolo. Direi che solo ultimamente si è registrato un impegno negli investimenti per le rinnovabili, per gli edifici pubblici e le scuole, ma direi che la media è ancora molto bassa rispetto ad altre realtà. Anche se esuliamo un attimo dalle comunità energetiche, non possiamo dimenticare, ahinoi, l'abbandono del grande progetto con il 2009, con l'avvio delle procedure per il passaggio alla quarta e definitiva linea dell'inceneritore, avrebbe previsto la produzione di energia termica dell'inceneritore per alimentare l'equivalente di 10 mila caldaie singole, con vapore e calore prodotto dalla combustione dei rifiuti, non dal gas.

Pensiamo a quale impatto virtuoso avrebbe avuto una scelta del genere in un periodo come quello attuale che stiamo attraversando, se fosse stata realizzata. Attualmente il Comune, con le sue sedi energivore, come quella di via Santi, oltre quelle del centro storico in cui ci troviamo, sulle quali ad ora è stato fatto poco, obiettivamente, o nulla, se non nell'ultimo periodo per l'efficientamento energetico, fornisce un esempio non proprio così virtuoso, così green, quindi chiedere e aspettarsi un ruolo propositivo di volano da parte dell'Amministrazione per lo sviluppo delle comunità energetiche richiede un esercizio di grande fiducia che noi, comunque, vogliamo accordare.

Il Comune può svolgere - pensiamo - un ruolo importante nella diffusione delle comunità energetiche, nonché un ruolo di garante. Il Sindaco può promuovere la nascita di tali comunità nell'ambito di un quartiere, un distretto del commercio, un'area artigianale. Per questo anche noi proponiamo al Comune di promuovere, anche in accordo con ANCI, con UPI, sia la realizzazione di comunità energetiche rinnovabili a cui possono partecipare persone fisiche, piccole e media imprese locali, enti locali, sia l'autoconsumo collettivo attivabile da famiglie e altri soggetti che si trovino nello stesso edificio e condominio, favorendo il coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati interessati.

Condividiamo il testo della mozione, l'istituzione di un tavolo tecnico permanente in cui sviluppare questo confronto, questa sinergia tra i soggetti operanti e favorire la creazione di sportelli informativi, centri di informazione per il supporto dei cittadini e agevolare, nel rispetto delle normative di riferimento, l'utilizzo delle coperture degli edifici pubblici e dei terreni non agricoli per consentire l'installazione di impianti asserviti a forme di autoconsumo collettivo. Perché, ad esempio, attraverso un accordo con i soggetti privati interessati e le società che rispondono (...) utilizzare le aree dismesse prive di progetto di fatto al centro dell'ex mercato bestiame, ad esempio, per l'installazione di impianti fotovoltaici? Noi pensiamo che Modena abbia le forze, le tecnologie, le risorse, le imprese e le idee per realizzare queste cose, ma che manchi ancora una compiuta visione politica forte per poterle supportare con uno spirito davvero innovativo. Noi speriamo che l'Amministrazione dimostri in questo caso che ci stiamo sbagliando e saremo ben contenti di vedere."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime."

La consigliera AIME: "Grazie, Presidente, proprio due parole perché rischierai e rischio sicuramente di ripetere quello che i Verdi, Europa Verde, stanno dicendo già da troppo tempo. Ci sono alcuni dati incontrovertibili: uno è il ritardo non della città di Modena, ma di una Nazione intera e forse non solo della nostra, con il quale si è arrivati a sviluppare una sensibilità che, se fosse stata sviluppata anni fa, non avrebbe permesso ad oggi di trovarci nella tragica situazione in cui siamo durante questa economia di guerra. Chiamiamola con il suo nome perché siamo in un'economia di guerra in cui l'energia è diventata anche un punto dirimente e di scambio, ricatto e paura per noi cittadini, di difficoltà economia enorme proprio perché non si è cercato di potenziare tutti quei sistemi alternativi di produzione di energia che potevano renderci più autonomi e più democratici.

Vediamo quali sono i profitti in questo periodo legati al gas. Vi riporto anche un profitto che, sicuramente, può far sorridere rispetto a quelli legati al gas, ma alcune persone stanno montando stufe a pellet per il timore del freddo di questo inverno. Il pellet, da 3,50 euro per un sacco da 10 kg (l'ho verificato giusto ieri), ora costa 11,20 euro, un rincaro del 350%. Guardate che è una cosa terribile perché non ci viene lasciata nessuna scappatoia. Non va mai bene mettere le persone con le spalle al muro perché le reazioni non sono mai buone, che sia il cittadino che non ce la fa a riscaldarsi e arrivare alla fine del mese, che sia il Capo di Stato che non ce la fa a reggere di perdere una guerra, non va bene che le persone siano messe con le spalle al muro. Lo scopo della comunità energetica non può essere il profitto e guardate che questo è fondamentale e importantissimo, se lo leghiamo a quello che dicevo prima dei profitti enormi che alcuni soggetti stanno facendo non sulla pelle dei cittadini, ma possiamo forse quasi pensarlo o forse possiamo anche dirlo perché è sulla pelle nostra alla fine della fiera.

Ripeto, una comunità energetica, un modello che vede diverse comunità energetiche è un modello democratico che difende di più la democrazia e che difende molto di più l'equità e la possibilità per tutti i cittadini di avere ciò di cui hanno bisogno. Per questo la mozione è sicuramente importante e per questo chiede di fare in fretta. Mi associo alla richiesta di velocizzare perché adesso tutto quello che facciamo da oggi in avanti sarebbe dovuto essere fatto ieri e, quindi, dobbiamo veramente galoppare e lavorare tutti insieme al meglio per un bene comune perché siamo veramente molto a rischio. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, consigliere Lenzini."

Il consigliere LENZINI: "Grazie, Presidente. Credo che quello delle comunità energetiche sia un tema importantissimo per i prossimi anni, purtroppo, perché non credo che potranno essere la

soluzione dei prossimi mesi, visti i tempi di realizzazione e di arrivare a una comunità energetica funzionante ed efficiente nel breve, ma lo sarà sicuramente nei prossimi anni. Soprattutto in questa campagna elettorale si è parlato tantissimo di come produrre energia elettrica, ma non a sufficienza di come fare a non averne bisogno. Credo, in realtà, che sia il reale obiettivo primario. La prima cosa è non aver bisogno di energia elettrica, ma non perché dobbiamo fare senza, ma perché dobbiamo consumarne meno, quindi credo che una delle sfide del futuro Governo, qualunque esso sia, sarà sicuramente (lo spero vivamente) quella dell'arrivare a rendere meno energivora la nostra città e, per fare questo, dobbiamo rendere meno energivori i nostri condomini e le nostre case. Le comunità energetiche si inseriscono in questo percorso, dove il loro obiettivo (deve essere chiaro) non è quello di produrre energia elettrica, ma fare in modo che queste comunità siano autosufficienti perché è attraverso questo meccanismo e questo passaggio che si riuscirà ad arrivare alla decarbonizzazione, rendere pezzi di città autosufficienti dal punto di vista energetico.

Non è l'unico strumento, ce ne sono altri. Quello ancora prima sarebbe l'autosufficienza di ogni singola casa perché, se ogni casa fosse autosufficiente, non ci sarebbe neanche bisogno delle comunità energetiche. Le comunità energetiche intervengono e sono fondamentali perché in un condominio, evidentemente, la superficie del tetto disponibile per i pannelli fotovoltaici non è sufficiente per tutte le case che sono nel condominio, quindi si ragiona di comunità energetiche. Si mette insieme una comunità, un soggetto più grande. La sfida sarà trovare dove mettere i pannelli fotovoltaici perché anche le Amministrazioni dovranno entrare in questa dinamica per trasformare aree come, ad esempio, sotto i cavi dell'alta tensione, dove sappiamo che non si può stare più di quattro ore, e in alcune aree che, per determinate ragioni, non possono essere utilizzate o sfruttate dal centro abitato o, comunque, per altre funzioni, potrebbero essere quei luoghi in cui installare questi impianti e, tramite quello che prevede la legge regionale (è stato già raccontato come funziona la comunità energetica, non sto a ripetere), arrivare a creare anche per chi non ha la possibilità di montare i pannelli fotovoltaici.

Lo ricordo sempre, in Italia abbiamo un'ottima legge sui pannelli fotovoltaici nei condomini che non tutti conoscono. Uso anche questo microfono per ricordarlo, non serve nei condomini chiedere il permesso per installarli. Se uno ha i millesimi per farlo, può farlo solo comunicandolo al condominio e utilizzare la quota parte di tetto che è a sua disposizione. E' chiaro che, se è troppo piccolo, non ha senso installarli, però questo è permesso. Bene l'ordine del giorno, credo che sia uno strumento importantissimo, uno di quelli che, se ben valorizzato e sfruttato da tutti, compresi l'Amministrazione, i cittadini e tutti coloro che fanno parte della dinamica delle comunità energetiche, credo che nei prossimi mesi (spero non nei prossimi anni), spero magari nel 2023, ne nascano tante per portare le nostre città a essere un pochino meno energivore."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Silingardi."

Il consigliere SILINGARDI: "In realtà, molto brevemente perché, anche se il tema è complicato, c'è un quadro normativo che, come la consigliera Rossini ha evidenziato, è in evoluzione, ci sono direttive recepite con infrazioni per il non completo recepimento, ma, al di là di questo, certamente altri ragionerebbero di dire "Condivido l'ordine del giorno, ma il quadro normativo". No. In realtà, noi voteremo a favore perché crediamo in questo strumento e l'ordine del giorno fornisce uno strumento, com'è stato detto, utile. Arriviamo in netto ritardo. La Germania è dal 2000 che ha una legge sulle comunità energetiche. In Italia la normativa inizia a entrare in Parlamento nel 2020, quindi con netto ritardo. Il fatto positivo è segnalato dall'ordine del giorno. Abbiamo una Legge Regionale votata all'unanimità - la relatrice è la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, ma ripeto che è stata votata all'unanimità - che fissa dei principi importanti, individua delle risorse, 14 milioni, bonus ulteriori laddove le comunità energetiche vedono il

coinvolgimento diretto degli enti pubblici, quindi, da questo punto di vista, l'ordine del giorno sarà sicuramente utile.

Questo è un tema che sicuramente non risolverà il problema, soprattutto in un frangente complicato, per usare un eufemismo, come l'attuale, ma è dentro un percorso di rivoluzione verde, energetica, che ci dovrà necessariamente (è un obiettivo al quale dobbiamo rispondere) portare a uscire da logiche, dalle fonti fossili e da quant'altro. Tra l'altro, ci sono studi che prevedono che nel 2030 si può arrivare a coprire non tutta la necessità di energia, ma almeno il 30% di incremento di energia elettrica rinnovabile, come fissata dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, quindi, da questo punto di vista, al di là degli elogi autoreferenziali, ma non entro nel merito, quest'ordine del giorno offre uno strumento importante, ovviamente senza alcun pregiudizio, anzi, convintamente, il nostro voto sarà favorevole."

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, consigliere Stella."

Il consigliere STELLA: "Grazie, Presidente. Innanzitutto, noi di Sinistra per Modena eravamo certi che la tematica sollecitata da quest'ordine del giorno fosse particolarmente sentita e lo dimostra questo denso dibattito. Ringrazio tutti gli intervenuti. Convengo che il tema è complesso, che ci sono anche dei quadri normativi non del tutto definiti o, comunque, in via di definizione, però faccio presente alla collega Rossini che negli impegni del nostro ordine del giorno proponiamo un percorso che predilige partecipazione, un percorso per attivarsi in tempi rapidi per informarsi sulle effettive opportunità di coordinamento con l'Agenzia AESSION, Hera e il Comune di Modena, a riferire anche in Consiglio Comunale. E' un percorso, una serie di prassi che, certamente, dovrebbero incentivare e sollecitare la nostra Amministrazione a stare un po' sul pezzo.

E' vero che il tema è complesso, ma abbiamo anche verificato che con una semplice ricerca abbiamo diversi esempi di comunità, quali la comunità energetica rinnovabile di Magliano Alpi a Cuneo, la comunità energetica condominiale di Pinerolo in Piemonte, il progetto Geco, Green Energy Community di Enea promosso in tutta l'Emilia Romagna e coordinato da AESSION per la costruzione di comunità energetiche distrettuali, il progetto Energia Agricola a km zero in Veneto, Solisca, comunità energetica promossa da Sorgenia e creata nel Comune di Turano Lodigiano in provincia di Lodi. Anche a livello nazionale sono parecchi gli esempi e le opportunità che sono già state messe in campo. Il contenuto dell'ordine del giorno che abbiamo presentato come Sinistra per Modena è stato sollecitato da due macro scenari: il primo è quello nazionale e internazionale con la gravissima crisi energetica e sui costi lievitati alle stelle che stanno mettendo in ginocchio tantissime attività produttive, manifatturiere italiane, come anche le classi sociali meno abbienti che faticano a sostenere i spropositati costi energetici e dei carburanti conseguenti all'assurdo conflitto Russia-Ucraina.

Questa brutta esperienza storica che soprattutto l'Europa sta vivendo ha evidenziato la debolezza strutturale del nostro Paese e l'incapacità di rendersi energeticamente autonoma almeno in situazioni di emergenza. Il secondo tema è quello più nostro, locale, di opportunità da cogliere per i sostegni e gli incentivi economici messi a disposizioni dalla Regione, dal Governo nazionale fino ad arrivare all'Unione Europea per riuscire a combattere la cosiddetta povertà energetica e per l'incentivazione della nascita di comunità energetiche. Sinistra per Modena è convinta che quella della creazione di comunità energetiche sia un'opportunità da cogliere immediatamente e senza indugi anche dalla nostra Amministrazione perché conducono sulla strada più sana e corretta per consentire alla nostra città di abbattere i costi e le bollette energetiche, di renderci localmente sempre più energeticamente autonomi e perché le comunità energetiche e rinnovabili consentirebbero a Modena (che sappiamo essere tutt'altro che poco inquinata, soprattutto la sua area) di essere decisamente più ecologica e ambientalmente sostenibile.

Se tutti ambiamo, non solo a parole, ma anche nei fatti, a garantire un futuro migliore per noi e le nostre future generazioni, dobbiamo invertire da subito (probabilmente siamo già in discreto ritardo) la tendenza del sempre crescente peggioramento della qualità della nostra area. E' indispensabile promuovere, produrre e utilizzare sempre più e solo energie ottenute da fonti rinnovabili e sostenibili. Far diventare una prassi, mettendo in rete la realtà produttiva e con i privati cittadini la creazione di comunità energetiche e/o gruppi di autoconsumo collettivo consentirebbe a Modena di fare un significativo salto in positivo in tema di qualità ambientale. Un'occasione molto concreta che potrebbe divenire la capostipite, si spera, di tante altre comunità energetiche da cogliere a Modena, come abbiamo proposto sempre nel nostro ordine del giorno, è sicuramente quella del progetto di riqualificazione dell'ex Civ & Civ che potrebbe mettere in rete la realtà logistica del nuovo polo Conad con i residenti del rione di via Europa.

Abbiamo ribadito questa proposta come Sinistra per Modena e articolo 1, Modena, all'interno del documento contenente le nostre osservazioni sul secondo progetto del nuovo Polo Conad depositato da Imco spa, documento che abbiamo recentemente inviato al Comune di Modena e dal quale siamo in attesa di ricevere un riscontro. Inoltre, sempre tale proposta potrebbe rappresentare una sorta di compensazione a favore dei residenti del rione di via Europa ai disagi derivanti dall'intervento di riqualificazione. E' quasi inutile specificare che noi speriamo vivamente che questa nostra osservazione e le altre che abbiamo inviato siano prese in debita considerazione e accolte.

Come per questo intervento, sarebbe assolutamente auspicabile che, ogni qualvolta ci ritroviamo casi di rigenerazione urbanistica di dimensioni medio grandi da realizzarsi nel nostro Comune, si colga sempre l'occasione e si dia disposizione ai progettisti e agli attuatori degli interventi di rigenerazione di far studiare preliminarmente e prevedere la fattibilità per realizzare comunità energetiche o impianti per la creazione di energie prodotte da fondi rinnovabili. Concludo, pertanto, che noi di Sinistra per Modena ci auguriamo davvero che quest'ordine del giorno possa raccogliere un consenso unanime dal Consiglio Comunale perché la tutela del nostro ambiente e della qualità della nostra area e il cercare di garantire alle nostre generazioni future un mondo più vivibile e sostenibile sono argomenti trasversali a qualsiasi ideologia. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi."

L'assessora FILIPPI: "Grazie, Presidente. Anche il mio sarà un intervento molto veloce, non è per autocelebrazione, ma neanche di accoglimento delle accuse fatte all'inerzia dell'Amministrazione, in particolar modo su questo tema, perché è un tema che quantomeno la sottoscritta segue da tanto tempo, a cui tiene molto e, se qualcuno avesse la bontà di andare a guardare un po' di delibere di Giunta che l'Amministrazione pubblica, anche ad esempio ad agosto, si accorgerebbe che noi su questo tema ci stiamo lavorando e stiamo con le antenne dritte, per così dire. Così come il fatto che questo Consiglio Comunale spesso si dimentichi - come dire, la maggioranza - che abbiamo messo in piedi uno strumento che parla di Piano di azione energia sostenibile e clima con un obiettivo di riduzione delle emissioni del 55 per cento e l'abbiamo fatto prima che quest'obiettivo fosse in qualche modo rivisto dalla Commissione Europea. Adesso siamo allineati. Noi l'abbiamo fatto prima. Il Consiglio Comunale di Modena l'ha fatto prima. Bisogna che lo teniamo in mente giusto per non accusare l'Amministrazione o il Consiglio Comunale di non essere sensibile a questo tipo di tematiche.

Non voglio autocelebrarmi da questo punto di vista, però ci sono articoli apparsi sulle riviste specializzate dove c'erano commenti (li ho fatti io, ma non è per autocelebrazione, è giusto per dire che ci si sta lavorando) che sollevavano le criticità emerse anche oggi, che sono vere e reali:

mancano decreti attuativi e noi stiamo aspettando con ansia i decreti attuativi e ci stiamo preparando perché, nel momento in cui i decreti attuativi arrivano e, di conseguenza le risorse, stiamo monitorando le risorse che metterà in campo la Regione Emilia Romagna anche in seguito all'approvazione della legge regionale, quindi vedremo se usciranno i bandi che erano previsti per settembre e ottobre e siamo pronti, proprio perché stiamo preparando il terreno per dare questo tipo di risposte.

Aggiungo che per l'Amministrazione la comunità energetica, come diceva giustamente la consigliera Aime, ha un valore importante. Si parla di comunità e di condividere energia e quello che è l'uso di questa energia che viene prodotta, oltretutto pulita, ma, soprattutto, si tratta di condividere insieme ai componenti della comunità energetica i benefici e vengono messi in comune. Quello che si ricava dalla produzione da fonti rinnovabili che non viene autoconsumato è a disposizione della comunità energetica, non dei singoli utenti e questo vuol dire che bisogna fare un lavoro molto importante nel momento in cui l'Amministrazione vuole fare da facilitatore per l'attivazione delle comunità energetiche ad andare a lavorare bene sulla preparazione di quelli che sono gli utenti finali perché questa è la vera sfida.

Non è semplice. Parliamo di condomini, tutti noi sappiamo le dinamiche dei condomini e questo lavoro è molto importante. Ci stiamo attrezzando anche da questo punto di vista, quindi non solamente aspettare i decreti attuativi e avere un supporto tecnico tale per cui si sia in grado di installare dei pannelli fotovoltaici, ma di lavorare, avendo già in mente chi saranno i fruitori finali e come dovranno in qualche modo comportarsi rispetto a quest'opportunità, che vuol dire fare comunità, conoscersi. Questa è la cosa più importante.

Chiudo molto velocemente solo per ricordare che noi abbiamo ospitato recentemente il board, il direttivo della rete Climate Alliance, dove facciamo parte del direttivo e proprio in questa sala abbiamo sottoscritto e scritto insieme una risoluzione che a fine settembre porteremo all'Assemblea Generale della rete Climate Alliance che parla di povertà energetica. Lo dico perché nasce qui dentro, in questo contesto, a Modena e, quando qualcuno racconta o snobba un po' questa partecipazione all'importanza delle reti europee, non è così, siamo provinciali da questo punto di vista. Non è essere autocelebrativi, è non riconoscere che la nostra città, quando si confronta con le altre, è all'avanguardia, fa delle proposte e le condivide con altre realtà che non sono piccole. Alla fine, il 28-29 settembre ci sarà quest'Assemblea Generale e porteremo questo documento sulla povertà energetica che include tutto il tema della necessità di creare comunità energetiche con un particolare riguardo alle fragilità energetiche.

Il 9 agosto è stata approvata una delibera di Giunta di un accordo con Acer, Aess, Cap, Consorzio Attività Produttive, per fare una ricognizione di tutte quelle che sono le superfici pubbliche adatte a ospitare i pannelli fotovoltaici, quindi tetti dei nostri edifici e parcheggio (...). Vorrei anche dire che noi a marzo abbiamo partecipato a un bando sulla povertà energetica, il bando EPA, che il 30 agosto 2022 abbiamo deliberato, sempre nella Giunta, l'approvazione del progetto Unire, che è esattamente un progetto che porteremo avanti in collaborazione con Porta Aperta, il Comune di Modena, Aess e altri portatori di interesse del territorio per esplorare il tema della povertà energetica e cercare di capire come coinvolgere i soggetti fragili all'interno di una comunità energetica.

Massima disponibilità a raccontare l'evoluzione di quello che vi sto raccontando in questo momento in informative per tenervi aggiornati perché, effettivamente, credo che siamo pronti e, visto che non è un'operazione semplicissima e anche questo percorso non è semplicissimo, faremo sicuramente lo scambio di esperienza e il metterlo in condivisione anche con il Consiglio Comunale. Grazie."

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prop. 1811 che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Astenuti 2: i consiglieri Baldini e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Bosi, Carriero, De Maio, Franchini, Giacobazzi, Manenti, Parisi, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA